

# CHI'SSI DICIE? 29

18 gennaio 2014

*La libertà' non può' essere un regalo degli Alleati,  
ma bisogna guadagnarsela sul campo  
con la lotta partigiana ed il sacrificio.*

*Ettore Troilo*

**70° ANNIVERSARIO DELLA BRIGATA MAIELLA**

## Domande al sindaco

Abbiamo rivolto al sindaco due domande, sulla questione della tassa sui rifiuti, la Tares, che tanto preoccupa ogni cittadino e se ci sono notizie sui lavori della scuola media e sull'accorpamento. Ecco le sue risposte:

**1° domanda – la nuova Tares, la nuova tassa sullo smaltimento dei rifiuti che tanto malumore sta provocando, e non solo a Torricella, Lei cosa ne pensa e come il nostro Comune si è adattato alle richieste del Governo ?**

Il Governo ha introdotto con decorrenza 1° gennaio 2013 l'entrata in vigore della TARES, in sostituzione del precedente prelievo TARSU/TIA. L'importo del nuovo tributo è calcolato

per le utenze domestiche, in funzione dei metri quadri detenuti e del numero dei componenti il nucleo familiare e, per le utenze non domestiche, in funzione della superficie e dell'attività esercitata. Altre novità importanti sono che la stessa legge obbliga a portare la copertura della spesa dei comuni al 100%, non più al 70% come per la TARSU e prevede una quota per lo stato di 0.30 cent/mq. Vediamo in dettaglio che cosa è stato pagato con la TARES:

Costi del servizio per il Comune, con copertura al 100% € 195'000 ( di cui 175'000 a carico delle utenze domestiche 20'000 a carico delle utenze non domestiche ),

Maggiorazione dello Stato € 0.30 cent/mq. € 36'500,

Addizionale Provinciale, passato nel 2013 da 1% a 5 %, € 10'000 per un TOTALE € 241'500.

Sulla base di un programma di calcolo e dei coefficienti imposti dal governo sono venute fuori le bollette che sono state inviate. L'unico margine di manovra che abbiamo avuto è stato quello di stabilire un valore massimo, medio e minimo sulla base dei componenti, in questo modo abbiamo evitato di far arrivare delle bollette stratosferiche alle famiglie più numerose. Per gli utenti non domestici, non abbiamo avuto margini di manovra, i più penalizzati sono stati purtroppo i ristoranti, i bar e i generi alimentari per i quali si presume una maggiore produzione di rifiuti. Come ha proceduto il comune riguardo alla TARES ? Da premettere che, di norma i comuni hanno l'obbligo di approvare il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente ma sistematicamente vengono concesse le

La TARES (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) è un tributo in tema di gestione dei rifiuti introdotto dal Decreto-legge 6.12.2011, n. 201 (cosiddetto "decreto salva Italia") e convertita con Legge 22.12.11 n. 214, in sostituzione della Tariffa di igiene ambientale (TIA) e Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU). Il nuovo tributo è in vigore dal 1° gennaio 2013 ed è basato sulla superficie dell'immobile, il numero dei residenti, l'uso, la produzione media dei rifiuti e altri parametri e ha come obiettivo la copertura economica per intero del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti del comune.

proroghe, in special modo nel 2013 che fino alle fine ci sono state incertezze sui trasferimenti dello Stato e sull'applicazione dei Tributi. Il Comune di Torricella, sempre sulla base delle leggi vigenti, nella seduta di Consiglio Comunale del 29 settembre 2013, ha approvato le nuove tariffe TARES e il bilancio di previsione per l'anno 2013. Nell'anno 2012, il costo per i rifiuti è stato di € 196'000, coperti con € 142'000 con le bollette della

Tarsu e € 54'000 con altri fondi comunali; per il 2013 la spesa è stata prevista per € 195'000 e sarà coperta con la TARES al 100%. Il 28 Ottobre 2013, dopo che la maggior parte dei comuni avevano approvato i bilanci, il Governo ha emesso un Decreto che dava la possibilità ai comuni, di mantenere l'applicazione della Tarsu, fermo restando, però, i 30 centesimi spettanti allo Stato. Ora, chi dice che il Sindaco avrebbe potuto mantenere la Tarsu, con un notevole risparmio per i cittadini, non spiega con quali tempi e soprattutto dove si sarebbero dovuti prendere i 53'000 euro mancanti, tra l'altro, ai primi di novembre e quindi quando erano stati già spesi. A questo punto ci si potrebbe chiedere: "cosa ci avete fatto con i 54'000 euro che nel 2012 avevate

messo per le spese della raccolta dei rifiuti?" Semplice.... Ci abbiamo coperto i minori trasferimenti dello Stato e gli arretrati delle bollette dell' Enel non pervenute tra il 2007 e il 2011 e non sono neanche bastati. Detto ciò e per essere concreti: cosa si può fare per ridurre le bollette TARES ? A mio avviso, lo Stato potrebbe fare a meno di intromettersi in un Tributo di un servizio comunale e sono i primi 36'500 euro in meno, la Regione potrebbe autorizzare lo smaltimento dell'indifferenziato a Ceratona e sarebbero almeno altri 15'000 euro in meno, la Provincia si potrebbe evitare e sono altri 10'000 euro. Da parte nostra: il Comune può continuare ad ottimizzare il sistema di raccolta per esempio attraverso le compostiere per l'organico, i cittadini effettuando la raccolta differenziata in maniera corretta e rispettando le regole e sicuramente otterremo dei buoni risultati.

**2° domanda – A proposito di accorpamento della scuola, quando finiranno i lavori di ristrutturazione dell'edificio della Scuola Media e avremo finalmente una struttura a norme per ospitare gli alunni di Torricella e del circondario?**

I lavori di ripristino dei pilastri della scuola media, sono conclusi, adesso si deve procedere con il completamento dei lavori di messa in sicurezza dell'ala A, sarebbe quella dove è stato tolto il tetto. L'utilizzo delle fibre di carbonio per rinforzare i pilastri, nei mesi invernali non sono consigliabile ma salvo imprevisti i

lavori dovrebbero concludersi in pochi mesi. Per l'altra ala sono in corso diverse richieste di finanziamento ma non abbiamo ancora notizie definitive.

Per l'accorpamento dei plessi con gli altri comuni nei prossimi giorni prenderemo una decisione definitiva. La situazione è in evoluzione con continui contatti con Gessopalena, Pennadomo e Montenero. Non dipende solo da noi ma entro febbraio bisogna assolutamente decidere perchè si devono fare le iscrizioni.



# Quanti siamo ?

Come prassi consolidata, al primo numero di “Chi’ssi dicie?” del nuovo anno, affrontiamo l’argomento “demografico” del nostro territorio partendo dall’esame dei dati rilevati al 31 dicembre 2013 nei Comuni aderenti all’Ambito Sociale Aventino, EAS n. 20. Quest’anno, purtroppo, i responsabili degli uffici anagrafici dei Comuni membri, interpellati per avere le informazioni,

## Nell’intero territorio 300 residenti in meno

hanno precisato che in questi giorni sono alle prese con il perfezionamento dei dati dell’ultimo censimento, pertanto, i numeri inseriti nelle successive tabelle, potrebbero registrare delle imperfezioni, seppur di poche unità. Già da un primo

esame possiamo dire che, per l’ennesima volta, si registra una popolazione in calo: al 31 dicembre 2012 i residenti risultavano 18.153 unità, ad un anno di distanza sono 17.856, 300 persone in meno, un dato ragguardevole che suscita apprensione. Di seguito una tabella che mette in confronto i due anni per ogni singolo Comune:

Comuni	Altino	Casoli	Civittella MR	Colledara	Gessopalena	Lama	Lettopalena	Paleona	Pennadomo	Roccascalegna	Tarranta	Torricella	Totale
Residenti al 31.12.12	3011	5888	861	223	1574	1363	370	1416	316	1322	401	1408	18153
Residenti al 31.12.13	2974	5828	858	208	1529	1323	377	1404	294	1283	380	1398	17856
differenza	-37	-60	-3	-15	-45	-40	+7	-12	-22	-39	-21	-10	-300

Negli ultimi anni il trend di diminuzione si è assestato su circa 150 residenti in meno, quest’anno si registra praticamente il doppio. Purtroppo non è possibile esaminare, allo stato attuale, le motivazioni: non abbiamo ancora i dati definitivi di tutti i Comuni in merito alle nascite, decessi o le cancellazioni e iscrizioni dai registri anagrafici comunali, dobbiamo prendere per buono il numero complessivo e rimandare ad un numero successivo del nostro giornale l’elaborazione. In molti comuni, con la conclusione del censimento, sono state cancellate molte famiglie, soprattutto quelle straniere, che non sono risultati più domiciliati nei nostri luoghi seppur ancora residenti. Questo fenomeno lo si può intuire soprattutto pensando al Comune di Altino che negli ultimi anni ha avuto un aumento considerevole

di residenti, famiglie giovani trasferite per la posizione geografica strategica del Comune: vicino ai principali snodi stradali del territorio, alle porte del polo economico e industriale di Val di Sangro, Inoltre che presenta buone condizioni abitative: case disponibili, a costi di mercato favorevoli. Purtroppo nonostante queste considerazioni, nel 2013, ha registrato un notevole calo dei residenti rispetto alla tendenza degli ultimi anni. Per i Comuni delle zone più interne, invece, il fenomeno di spopolamento potrebbe far pensare al solito problema di una popolazione anziana in quanto l’indice di vecchiaia è in continuo aumento, pertanto, la diminuzione potrebbe essere ricondotta ai decessi ma, come già precisato, occorrono dati maggiori per un esame approfondito e dettagliato.

## La popolazione di Torricella al 31 dicembre è di 1398 residenti (-10)

Ci sono più bambini, da 4 a 9, però anche i decessi sono aumentati da 21 a 31, In particolare nei mesi di novembre e dicembre ci sono stati 14 decessi sui 31 dell’intero anno. Meno male che ci sono stati più arrivi che partenze + 8

	2011	2012	2013
Nati	7	4	9
Morti	13	21	31
Iscritti da altri comuni	24	35	35
Canc. per altri com. o estero	31	24	27
Popolazione residente	1413	1408	1398
Saldo migratorio	-13	-6	+8

Quest’anno, come si evidenzia dalla tabella, ci sono stati molti decessi, un sensibile aumento delle nascite, un saldo naturale di “-22”, ricordando che il saldo naturale viene definito come “la differenza tra il numero di nati ed il numero di morti in un luogo dato, in un dato periodo”. Il saldo migratorio, differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche registrate in un determinato anno (immigrati – emigrati), registra per l’anno 2013 un “+8”, dato negativo nei due anni precedenti. “Il segno positivo dell’indicatore indica che nell’anno di riferimento si sono avute più iscrizioni (immigrazioni) che cancellazioni (emigrazioni) ed evidenzia dinamismo, vitalità e potere di attrazione da parte del territorio considerato; viceversa se il segno dell’indicatore è negativo”. Ecco... voglio chiudere con questa definizione tratta dal mio libro di statistica, di buon auspicio...

Rosella Travaglini

## Parliamone: I giovani

In questo numero volevo fare alcune riflessioni dettate dal periodo di crisi economico che viviamo e che si fa sentire anche in piccoli centri come i nostri. Dico 'anche', perché nelle grandi città la crisi la si sente più forte dal momento che nelle città spesso mancano alcuni degli ammortizzatori che i piccoli centri offrono, come un tessuto sociale resistente, la possibilità di avere risorse agricole a portata di mano e prezzi di prodotti o abitativi più vantaggiosi che in città.

Eppure anche i nostri territori non sfuggono alle difficoltà di un momento difficile e a farne le spese sono soprattutto i giovani che abbracciano le schiere

di quella che viene definita sempre più una 'generazione perduta'.

I dati ISTAT sulla provincia di Chieti sono allarmanti, con un tasso di disoccupazione al 18% della popolazione attiva e in età da lavoro e che tocca il 30,8% per i giovani alla ricerca di un lavoro (tra 15 e 24 anni).

Il ridimensionamento delle attività produttive e dei servizi a seguito di consumi depressi, la scarsa competitività rispetto ai concorrenti stranieri e la presenza di deficit formativi rispetto ai bisogni delle imprese, hanno certamente contribuito a questa situazione.

Senza misure coraggiose e tese a stimolare la domanda di lavoro, la situazione

rischia di rimanere a livelli allarmanti.

In tal senso la Commissione Europea già un anno fa ha proposto agli Stati dell'UE di istituire una 'Garanzia per i Giovani'.

Si tratta di un nuovo approccio alla di-

gnosi ai giovani, imprese, datori di lavoro, sindacati, ecc.

I paesi dell'UE stanno attualmente elaborando i rispettivi piani nazionali per l'attuazione della garanzia per i giovani.

### Generazione perduta nei nostri territori?.....o forse NO ?

Per far sì che la garanzia per i giovani diventi una realtà, i bilanci nazionali dovrebbero privilegiare la lotta alla disoccupazione giovanile per evita-

re elevati costi in futuro.

L'UE integrerà la spesa nazionale a favore di questi sistemi mediante il Fondo

sociale europeo e i 6 miliardi di euro dell'iniziativa per l'occupazione giovanile.

Cosa significa questo per i nostri territori?

Significa prepararsi a una sfida organizzativa

forse senza precedenti, ma che può dare molto ai nostri giovani. Significa costituire partnership tra i servizi di impiego, agenzie di lavoro, consorzi di imprese e tessuto produttivo in modo tale da poter collegare i bisogni dei senza lavoro a possibilità concrete di impiego, apprendistato in impresa, tirocinio o formazione finalizzati ai bisogni concreti del settore produttivo o dei servizi.

È una sfida che parte dal basso, che vede gli enti locali in prima linea, ma che presenta un'unica opportunità: quella di restituire la speranza per un futuro migliore che non può essere negata ai giovani delle nostre terre.

Loris Di Pietrantonio



Toricella dal campanile

Foto di Angelo Di Tommaso

– possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione.

L'offerta può consistere in un impiego, apprendistato, tirocinio, o ulteriore corso di studi e va adeguata alla situazione e alle esigenze dell'interessato.

Lo schema dovrà essere attivato nel 2014 attraverso Piani di Implementazione adottati dai governi nazionali.

L'elaborazione e attivazione di un sistema di garanzia per i giovani richiede una stretta collaborazione tra tutti i principali soggetti interessati: pubbliche amministrazioni, servizi per l'impiego, centri di orientamento professionale, istituti di istruzione e formazione, servizi di soste-

# LA VII EDIZIONE DI ARTEMUSICA&GUSTO È FISSATA PER I GIORNI 25 E 26 LUGLIO 2014

Edizione 2013  
Daniele Silvestri





## Clima natalizio

Durante le vacanze natalizie una sorprendente novità: i mercatini di Natale!

Nella intima cornice della piazzetta Unità d'Italia, i ragazzi dell'Oratorio San Giacomo hanno organizzato un evento nuovo per il nostro piccolo paese, allietando l'ultima domenica del 2013 con un animato

mercato. La piazzetta appariva trasformata, avvolta da una magica atmosfera natalizia. Un bellissimo portale addobbato accoglieva i passanti all'ingresso, e li portava ad entrare in un luogo nuovo, fatto di musica, luci e casette di legno addobbate con rami di abete, nastri rossi, pigne e

### Anche Torricella ha avuto il suo Mercatino di Natale



29 dicembre 2013 - Organizzato dall'Oratorio San Giacomo si è svolto il 1° Mercatino di Natale a Torricella in Piazzetta dell'Unità d'Italia

lucine colorate. Oltre a poter visionare ed acquistare i lavori degli artigiani della zona, era possibile partecipare alla pesca di beneficenza, degustare fritti, crepes alla nutella, vin brulé e cantucci e partecipare all'estrazione della lotteria. Il tutto accompagnato da musica di ragazzi di Tor-



ricella e animato dalla presenza di Babbo Natale e della Befana che, nelle loro rispettive "case" hanno regalato dei piccoli doni a tutti i bambini presenti.

Valeria Piccireli

Anche quest'anno gli anziani di Torricella, quelli che fanno parte del Centro anziani, chi è solo in casa e non può muoversi e gli

anziani nella Casa di Riposo "Casa Tua" hanno ricevuto per Natale un momento di compagnia e di sorriso. E' iniziato il 18 di dicembre con la annuale cena organizzata dai coordinatori dei Servizi sociali, che

si è svolta questa volta all'Albergo Paradiso. Erano circa 60 e per la maggior parte iscritti al Centro anziani di Torricella. Hanno cenato, cantato e poi ballato in compagnia degli alpini e della orchestra

### Natale con gli anziani

Casa di Riposo Casa Tua dove soggiornano attualmente una decina di persone bisognose di cure. Li hanno intrattenuti per un



Sopra la visita degli alpini presso la casa di riposo CASA TUA  
A sinistra il cenone degli anziani al ristorante Il Paradiso

na "L'allegria compagnia". Nei giorni successivi una delegazione con il sindaco è andata a fare visita ed intrattenersi con tutti quegli anziani soli e che fanno fatica a uscire di casa. Infine, una novità quest'anno, insieme agli Alpini sono andati fare visita alla

paio di ore offrendo un dolce natalizio, lo spumante e facendoli cantare tutti insieme. Una serata particolare sia per chi è andato a portare un sorriso e sia per gli anziani che lo hanno ricevuto. (AP)

## La Fontana TVB *Ti Voglio Bere*

Un nuovo servizio per i cittadini di Torricella, il 21 di dicembre è stata inaugurata la Fontana TVB, un punto di distribuzione di acqua depurata liscia o leggermente frizzante al modico prezzo di 5 cent/lit. E' stata installata nel piazzale adiacente al viale Raffaele Paolucci. Si sa che l'acqua corrente dei nostri rubinetti è acqua buona, è acqua della Maiella, purtroppo è pura solo alla sorgente, durante il "trasporto" attraverso le condutture, si arricchisce di impurità e deve essere trattata per divenire potabile ai rubinetti di casa. E' potabile sì, ma non

certo gradevole da bere, ha sempre un leggero sapore di cloro, per questo ormai molta gente la sostituisce con acqua minerale comprata al negozio. Purtroppo ciò ha un costo sociale considerevole sia economico che organizzativo per le famiglie, economico perchè una bottiglia di acqua minerale costa circa 30-40 cent/lit, inoltre è pesante (1 kg/lit) e sei bottiglie da 1,5 lit pesano 9 Kg, e poi dal punto di vista ambientale perchè è in bottiglie di plastica che è oneroso per la comunità smaltirle e vi è il costo sociale dell'inquinamento atmosferico per il trasporto in tutta Italia di migliaia e migliaia di bottiglie ogni giorno. Con questa soluzione delle fontane pubbliche di acqua minerale, ormai adottata in molte città e paesi d'Italia, si aiutano i cittadini perchè, oltre a costare pochissimo, si può utilizzare sempre

**Anche Torricella ha l'acqua depurata a basso prezzo, a Km zero e con abbattimento del consumo di plastica**



Torricella Peligna 21 dicembre 2013 - Cerimonia di inaugurazione della Fontana TVB

lo stesso contenitore per molto tempo ( a Torricella le bottiglie da 1 litro e una sacca per trasportarle sono in vendita presso il negozio di Pino Piccone), infine, diminuendo il costo dello smaltimento della plastica, in avvenire si potrà avere anche un minor costo della tassa sui rifiuti. L'amministrazione comunale aveva due soluzioni, o comprare il distributore, quindi con un cospicuo investimento iniziale da dover ammortizzare in parecchi anni e organizzare la manutenzione, oppure incaricare una ditta specializzata che fornisse oltre al distributore anche la manutenzione ordinaria e straordinaria. E così, insieme

ad altri 4 comuni della zona quali Roccasalegna, Tornareccio, Altino e Montenerodomo, è stata stipulata una convenzione con Acquarete srl, in base alla quale i comuni forniscono il suolo per il posizionamento del distributore, la corrente elettrica e l'allaccio alla conduttura pubblica per il prelievo dell'acqua corrente e la ditta fornisce tutta l'attrezzatura e con i proventi della vendita garantisce efficienza e manutenzione. Questo è un progetto partito dal Piemonte che questa impresa, la Acquarete srl, legata all'Associazione dei Paesi Bandiera Arancione (Roccasalegna è uno di questi) sta portando avanti fra gli aderenti alla Associazione di tutta Italia ed ad altri comuni che vorranno aderire, fra cui appunto la nostra Torricella.

(AP)

## Lunga vita alle nostre care centenarie !!



Maria Ficca (103)



Maria Rosa Teti (100)



Mariannina Teti (101)

## EVVIVA!!!!

Dall' 11 gennaio abbiamo un'altra centenaria!!! La signora Marianna Rossi, abitante a Colle Zingaro, ha raggiunto questo importante traguardo.

Alla signora Marianna, ad i figli Domenico e Dino, alle nuore e nipoti vanno i nostri piu sinceri auguri.

... e pensare che quando Zia Marianna è nata era il 1914 e doveva ancora "scoppiare" la prima guerra mondiale!!!!





# il defibrillatore

Il 21 dicembre, in un freddo pomeriggio invernale, si è inaugurata a Torricella una postazione di defibrillatore. E' in Piazza Ettore Troilo, accanto al distributore delle sigarette. Quel pomeriggio c'era tanta gente, oltre al parroco per la benedizione, il sindaco di Torricella, il Presidente



Torricella 21 dic 2013 - Piazza Ettore Troilo, inaugurazione della postazione del defibrillatore. Nella foto Francesco Ficca con il labaro dell'AVIS, una signora che ha preso l'attestato per utilizzare il defibrillatore, Paolo Tetiviola, presidente dell'AVIS locale, Patrizia, la infermiera del 118 che ha tenuto il corso, il sindaco Teti.

dell'AVIS provinciale Dottoressa De Palma, i dirigenti delle sezioni Avis di Torricella e di Pennadomo, alcuni dirigenti della Pegaso, c'era anche Gabriella Rossi la moglie e tutti i parenti del compianto Luciano Fantini a cui è dedicato il defibrillatore. Erano presenti anche due infermieri del 118 che hanno tenuto il corso di base BLS per l'uso di questo importante apparecchio sanitario salva vita. Per ora i

volontari che hanno seguito il corso sono stati sette ma già a gennaio sono stati programmati altri corsi per altri volontari. Una postazione di defibrillatore è di grande importanza per un paese come il nostro, con questo apparecchio si possono salvare vite se però è pronto a disposizione e se vi sono persone pronte per utilizzarlo, perchè

quando una persona si sente male di cuore non si può perdere nemmeno un minuto. Quindi di più persone sanno utilizzarlo meglio è.

Questa postazione è stata fortemente voluta dalla signora

Gabriella Rossi per ricordare suo marito Luciano Fantini che ci ha lasciati prematuramente due anni fa in quel triste 19 di agosto del 2012 per un malore improvviso.

Quest'estate, ad un anno esatto dalla scomparsa, è stato organizzato un memorial con una partita di calcetto nell'area tennis dietro la pineta.

Gabriella ha fatto realizzare le divise e con le magliette di differenti colori con una scritta delicata e commovente "UN GIORNO PER RICORDARTI...UNA VITA PER CONTINUARE AD AMARTI". C'era tantissima gente al Memorial e in tanti hanno contribuito all'acquisto delle magliette, tanto che si è concretizzato un cospicuo fondo, di più del previsto, da cui una parte è stata devoluta in beneficenza per le cure della piccola Valeria Di Fabrizio e la restante



Gabriella Rossi e Luciano Fantini

parte per fare in modo che si realizzasse, insieme alla importante collaborazione anche economica della locale sezione AVIS, questo punto di primo soccorso per il paese ( Il defibrillatore sarà a disposizione anche della

società sportiva quando gioca in casa). Durante la cerimonia di inaugurazione il



sindaco, legato da profonda amicizia con Luciano, anche perchè faceva parte del consiglio comunale, ha ricordato quanto lui amasse il proprio paese. La Dott.ssa Di Palma ha ringraziato per questi bei eventi e quanto siano da sostenere e promuovere. Ha poi preso la parola Patrizia, l'infermiera del 118, affermando che queste iniziative devono coinvolgere tutto il nostro territorio in modo che tutti i 104 comuni della prov. di Chieti (attualmente ne sono solo tre) abbiano un defibrillato-

re e persone che lo sappiano usare. Dopo l'Inaugurazione c'è stato un buffet offerto da molte signore del nostro paese e a fine serata c'è stato un musical su Madre Teresa di Calcutta nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.

Paolo Tetiviola

Nel tardo pomeriggio del giorno del Memorial, all'imbrunire, dopo la messa di ricordo, in una atmosfera calda e leggera, gli amici dell'Azienda Agricola Teti, hanno portato Gabriella e i parenti di Luciano verso "La Guardata", per una sorpresa. All'ingresso della strada che

## Via Luciano Fantini



porta ai capannoni, la strada che Luciano aveva percorso migliaia di volte anche per lavoro, era posto un palo in legno con

un drappo sopra, si sono fermati ed hanno tirato giù il drappo scoprendo un cartello

stradale con la scritta "Via Luciano Fantini". Grande è stata la commozione di tutti i presenti. E così, senza tanti discorsi perchè le parole erano dentro il cuore di ognuno, vi è stata una mezz-

zora di silenzio, di ricordi e di pensieri per un grande amico con cui si sarebbe voluto fare ancora tanta strada insieme.

## Il Gruppo Alpini ed il nuovo Pulman

Giorni fa, il 31 dicembre 2013, su Facebook è stato postato un messaggio da parte di Gabriele Piccone che diceva così: Il gruppo Alpini di Torricella Peligna, di cui mi onoro di appartenere, nell'assemblea annuale del 28 Dicembre 2013 ha deliberato, tra l'altro, l'acquisto di un pulmino con (8 + 1) posti, da adibire per le attività interne del gruppo, per eventuali servizi sociali locali, per la nostra comunità montana e per servizi di volontariato di protezione civile. Noi tutti alpini ed amici del gruppo, siamo lieti di comunicare ed augurare alla cittadinanza Buone Feste e un Felice Anno Nuovo di pace, di amicizia e di solidarietà !!!

E' il caso di dire: Gli Alpini di Torricella non smettono mai di stupire!!! Se non ci fossero bisognerebbe inventarli!! Non basta l'allegria che riescono a dare in ogni festa, con la fisarmonica e i canti appassionati (a Torricella se si sente cantare sono sicuramente loro); non basta l'aiuto che danno ad ogni altra associazione del paese, vedi società sportiva e Artemusica&gusto; non basta la protezione civile che sempre hanno prestato sia nel nostro paese che altrove; non basta

la simpatia che riescono a trasmettere a chiunque si trovi ad ascoltarli (vedi i francesi di Annemasse che sono rimasti impressionati dalla loro accoglienza semplice e diretta), ora anche questo impegno, economico e di passione per la collettività !!!!! Comprare un pulmino e metterlo a disposizione degli



altri, con un proprio conducente, in particolare per i servizi sociali, non è cosa da poco. Il pulmino è di seconda mano ma con poco chilometraggio ed in ottime condizioni, ad un buon prezzo. Sono stati investiti i fondi risparmiati in tanti anni, fra tessere e feste, e in più con un apporto ragguardevole di un amico italo canadese Marziale Piccoli. Intanto il 6 di gennaio il pulman è stato presentato alla cittadinanza di Torricella e il parroco Don Pep-

pino ha dato la sua benedizione, e senza aspettare un attimo, già il 7 ha già iniziato il servizio di navetta per il trasporto dei malati ed anziani al poliambulatorio di Via Brigata Maiella. Solo un a parola : BRAVI!!! (AP)

## il tennis a Torricella

Il Tennis sembra prendere piede ogni giorno di più, in un posto dove fino a pochi anni fa era del tutto sconosciuto.

Con la costruzione del campo comunale, in località pineta presso il ristorante da

Ciro, sia gli stessi Torricellani che i turisti si cimentano spesso e volentieri in questo sport affascinante.

Per quanto riguarda i praticanti del posto, possiamo notare un gruppetto di circa 6/7 persone che giocano in maniera regolare, a volte gli stessi sono costretti ad andare verso valle per far fronte al cattivo tempo. Si sa che il futuro è soprattutto dei giovani e tra questi spicca Marco Ottobrini che con i suoi 10 anni e con il suo talento fa ben sperare. Marco frequenta la scuola



*Marco Ottobrini, 10 anni, durante una lezione alla scuola tennis di Atesa,*

tennis di Atesa con il maestro Fabio Tano da circa 2 anni, il suo compagno di avventura e di gioco è Andrea Piccirelli, un'altra giovane promessa del tennis locale. Alcune volte in questo gruppetto ci siamo

inseriti sia io che lo stesso Piero Ottobrini padre di Marco, perché come si dice non si finisce mai di imparare.

Tornando al discorso dei giovani e di Marco voglio dire che la cosa bella non è l'aspettativa: cioè, il ragazzino chi diventerà? Sarà un tennista forte? Vincerà i tornei? La cosa più bella è vedere un ragazzino che gioca con il sorriso sulla bocca che mentre corre esprime la sua vitalità. La cosa bella è vedere quando un ragazzino di 10 anni gioca con uno di 40

e quando gli fa un bel punto gli dice, "hai visto che punto ti ho fatto"? A mio avviso



*Lezioni di tennis per adulti presso i campi sportivi comunali adiacenti al Ristorante Da Ciro*

questo è il vero successo, poi se arrivano le vittorie i piazzamenti in classifica è tutto di guadagnato.

Saluto tutta la popolazione Torricellana e invito chi volesse e chi è indeciso sulla pratica del tennis a provare. Sarà, sicuramente, un successo e una nuova scoperta difficile da abbandonare.

Nicola Della Franca



# La Pineta

Allontanarsi dal frastuono cittadino e dalle frenesie quotidiane, immergendosi nel verde della natura, rappresenta oggi il sogno di tantissime persone, una semplice passeggiata nel verde di un bosco o ancora meglio in quello di una pineta attrezzata consente di godere di intensi momenti di profondo relax.

“I fruscii, i colori, i profumi rapiranno i sensi dei visitatori nell’estasi di un paradiso verde collocato all’interno del paese di Torricella Peligna”. Questo potrebbe essere lo slogan pubblicitario del nostro paese dopo aver riqualificato e reso accessibile a tutti la pineta. Nel 2011 la pineta è stata interessata da interventi di disboscamento, mirati alla salubrità e tutela degli alberi che si stavano auto danneggiando a causa della mancanza di ossigeno dovuta all’alta concentrazione di piante. Dopo questo intervento però non si è proseguito nell’azione di rilancio e riqualificazione di questo enorme polmone verde balsamico; riqualificazione consistente nella creazione di un percorso pedonale mediante la sistemazione di un tracciato tra gli alberi di forma a spirale con poca pendenza e facilmente accessibile a tutti, anche ai portatori di handicap. La forma a spirale consentirebbe di scegliere la difficoltà del tracciato e la sua lunghezza, passando da un percorso

breve e pianeggiante, a percorsi intermedi fino a cimentarsi con quello più completo lungo circa 1300 metri (solo andata) fino ad arrivare al punto più alto della pineta dove c’è il monumento.

## Un percorso accessibile a tutti anche ai portatori di handicap



Veduta aerea della Pineta “Antonio Porreca”, con disegnati i probabili percorsi pedonali

Una pineta più vivibile garantisce obiettivi molto importanti per i fruitori, ad esempio un utilizzo migliore e di tutto lo spazio della pineta stessa; offre la possibilità agli utenti di un utilizzo attivo del proprio tempo; li aiuta ad essere consapevoli dell’importanza e dell’utilità di una attività fisica, superando in questo modo l’abitudine diffusa, specie tra gli anziani, di stare passivamente seduti; li rende socialmente più inclini a contatti con gli altri oltre che a ritrovare se stessi, stimolando in questo modo le potenzialità psichiche e fisiche. In conclusione non si chiede all’Amministrazione di stravolgere l’equilibrio ambientale della pineta e tanto meno attuare interventi di sbancamento o di disboscamento incontrollato, ma semplici interventi che possano in un primo momento consentire di creare percorsi pedonali tra gli alberi, e poi magari, una volta in possesso di un finanziamento, migliorare lo stesso con l’inserimento di attrezzature, panchine, punti di sosta, illuminazione (perché non sfruttando l’energia solare).

Mario Di Fabrizio (Freccianera)

L'8 settembre scorso, in occa-

## A ricordo dell’atterraggio nel 1922 di un biplano guidato da Gigi Mancini

sione del 91° anniversario della inaugurazione del Monumento ai caduti in guerra, avvenuto appunto l'8 di settembre del 1922, è stata scoperta una lapide in marmo posta nel lato sud della base del blocco quadrato che sostiene la stele e la statua della vittoria alata. La lapide ricorda quel giorno ed in particolare l'arrivo a Torricella di un aereo biposto guidato da Gigi Mancini e copilota il Maggiore De Bernardi, partito dall'aeroporto di Ciampino ed atterrato dopo vari giri a bassa quota ed in una giornata ventosa in una radura in località Fontenuova. Il volo, pionieristico per quei tempi, era stato organizzato da Gigi Mancini, torricellano, per dare lustro e enfasi alla inaugurazione del monumento ai caduti. Siamo nel 1922, da poco era finita la prima guerra mondiale con milioni di morti e in quell'anno in tantissimi paesi e città d'Italia si inaugurarono questo tipo di monumenti. Certamente il nostro è uno dei più belli del genere e la sua posizione scelta a quei tempi da un comitato chiamato appunto “Pro Monumento” fu senz'altro molto felice. Infatti intorno a questa altura, Monte Calvario, posta a pochissima distanza dal centro, lo stesso Comitato diretto da



Antonio Porreca, a cui poi la stessa è stata dedicata, promosse la realizzazione di una Pineta, ormai nostro orgoglio. Ancor di più il Monumento è uno dei più belli con la statua della Vittoria alata realizzata dall'architetto Lucci di Pennadomo, a quei tempi rinomato scultore. Tornando alla inaugurazione del monumento in quel giorno parteciparono tantissime personalità fra cui il Ministro dei LL PP Riccio e l'Arcivescovo di Chieti. L'oratore ufficiale fu la medaglia d'Oro al Valor Militare Raffaele Paolucci e fu seguito da Don Michele Persichetti all'epoca Presidente della Provincia di Chieti. E così che nel bel mezzo della manifestazione si sentì un rombo di motore e si vide fare vari giri sul paese un aereo biplano SVA. Ve lo immaginate la sorpresa dei nostri nonni? Una immagine d'altri tempi, vedere questi due piloti con i caschi in pelle con gli occhiali e le sciarpe svolazzanti fuori dell'abitacolo e gettare fiori sul paese. Penso che ancor oggi saremmo stati tutti sorpresi. La lapide apposta nel pianoro retrostante il monumento vuole ricordare appunto questo momento di quel lontano 1922, quando trasvolare l'appennino era ancora un atto da “ardito”. Alla cerimonia erano presenti oltre alle varie autorità del paese anche i figli di Gigi Mancini, Lucio e Mario. (AP)

# il festival dei piccoli

Come la tradizione vuole anche il 2014 a Torricella Peligna è iniziato con quel pizzico di innocenza in più che non guasta mai. Quell'innocenza che solo i bambini sanno donarci e che riscopriamo ogni anno grazie al Festival dei Piccoli: lo spettacolo musicale nato nel 1964, da un'idea di Don Francesco e Pietro Ottobrini, i cui protagonisti sono proprio i bambini. Anche questa volta le vacanze invernali si sono concluse alla grande con un Festival che ha compiuto i suoi primi 50 anni. Un'edizione speciale che nelle due serate di spettacolo, 3 e 5 gennaio, non solo ha dato risalto come ogni anno ai piccoli artisti che si sono esibiti in canzoni e balletti, ma ha visto anche il ritorno, sul palco della palestra delle scuole elementari, di alcuni vincitori delle passate edizioni. L'evento ha riscosso un successo notevole agli occhi di un pubblico impaziente di assistere allo spettacolo che prometteva tante sorprese. Già a metà mattinata del 5 gennaio si registrava il "tutto esaurito" dei biglietti e valeva proprio la pena attendere, perché questa 50° edizione è stata davvero sorprendente! Personalmente per me è stata un'edizione più che speciale. Benché siano molti anni che sono fuori da questo circuito, in occasione del "Festival d'Oro" sono tornata anche io a cantare come vincitrice di una delle edizioni passate e ho fatto un piacevolissimo salto indietro di ben 20 anni. Tornare a fare le prove, socializzare, stare insieme a persone che non si frequentano abitualmente: questo è il grande dono del Festival dei Piccoli. Avevo quasi dimenticato il valore etico e sociale che questa manifestazione possiede da mezzo secolo. Giovani di ogni età che stanno insieme e creano qualcosa di unico, irripetibile che i paesi vicini imitano, perché le cose belle vanno prese ad esempio e riproposte ovunque. Per me è stato un privilegio poter tornare

a frequentare attivamente quell'ambiente così pulito e sano e poter stare in compagnia di ragazzi molto più giovani di me, di bambini tanto innocenti e incoscien-

che tanto aspettano, non è la coppa ma il giochino che l'organizzazione regala a ognuno nel corso dell'ultima sera. Devo ammettere, però, che l'emozione più forte

## 50 anni di festival

di Francesca Di Pomponio

me l'ha regalata la mia nipotina, Marica, che non ha ancora compiuto 3 anni e ha partecipato per la prima



Gli organizzatori del festival 2014, il festival del cinquantenario. Presentatori, coro e orchestrina,

Hanno vinto la 50° edizione:

Marica Porreca (piccoli) 2,5 anni, con la canzone "Pippi calzelunghe"

Francesca Di Giuseppe (grandi) 9 anni, con la canzone "Pigiama party"



Categoria piccoli:  
Angela, Chiara e Marica



Categoria grandi:  
Laura e Francesca

ti. Che esempio di vita che sono questi piccoli esseri, competono tra loro ma non se ne rendono nemmeno conto. Non gli importa di arrivare primi, vogliono solo stare insieme e giocare e per loro il vero premio, quello

che tanto aspettano, non è la coppa ma il giochino che l'organizzazione regala a ognuno nel corso dell'ultima sera. Devo ammettere, però, che l'emozione più forte me l'ha regalata la mia nipotina, Marica, che non ha ancora compiuto 3 anni e ha partecipato per la prima volta al Festival proprio durante questa edizione speciale. Vederla cantare, ballare, giocare con i suoi amichetti, relazionarsi con gli organizzatori, i musicisti e i ragazzi del coro è stata una soddisfazione senza eguali. Il suo sorriso, il suo divertirsi e far divertire è qualcosa di indescrivibile! Posso solo immaginare cosa significhi per un genitore assistere alle esibizioni dei propri figli. Alla

luce di tali motivazioni non posso che concludere il mio breve intervento menzionando chi ha permesso

che la manifestazione continuasse mettendoci l'anima: Evania Antrilli, Irene Piccirelli, Roberta De Pamphilis, Nicola Di Paolo, Paolo Granà, Paolo Teti, Eliano Ficca, Massimo Di Iorio, Paolo Di Luzio, Manuel Troilo, Domenico Ottobrini, Giorgia Teti, Danilo Di Francesco, Mirco Angelucci, Lorenzo Teti, Daniele Di Cino e tutti coloro che li hanno aiutati, in particolare il grande Carmine Ficca senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare l'evento.

Grazie di cuore!!

Francesca Di Pomponio

Penso che il festival dei piccoli è unico nel suo genere, perché è organizzato interamente dai ragazzi ed è un momento unico e magico che i ragazzi hanno nel nostro paese. Molti non vedono l'ora che arrivi il periodo natalizio perché vanno a fare le prove, socializzano e divertendosi inventano diverse situazioni in gruppo e con le diverse età e tutto ciò penso che non abbia prezzo. L'unico problema, e permettetemi di esprimerlo, sta nel fatto che "chi ha il pane non ha i denti, e chi ha i denti non ha il pane". Io abito ad Altino, un paese di 3000 abitanti, dove ci sono 250 bambini tra elementari e medie: un evento del genere se lo sognano perché non ce l'hanno. A Torricella i bimbi, dalla prima elementare alla terza media, sono 52, ma negli ultimi anni questi partecipano sempre meno. Forse perché siamo noi genitori a non essere capaci di far capire l'essenza di questo evento così importante.

Marianna Piccoli



# PATTO DI AMICIZIA

Dopo la sigla del Patto di Amicizia fra i sindaci delle due cittadine, avvenuto nella sala consiliare di Torricella Peligna il 28 di agosto 2013, ognuna lo ha poi fatto approvare dal proprio consiglio comunale.

Annemasse  
(F) 18 settembre 2013

Oggi alle ore 18,30 ha avuto luogo il consiglio municipale di Annemasse

ed all'ordine del giorno in apertura c'erano le comunicazioni del sindaco sulla visita fatta in agosto in Italia a Torricella Peligna. Il sindaco, dopo una bella introduzione su Torricella e la straordinaria accoglienza ricevuta dai torricellani e in particolare dall'amministrazione, ha ricordato ai presenti che questo paese ha una bella storia di persone importanti, dal nonno di Bellini al padre di JOHN Fante. Si è soffermato molto sul festival letterario esprimendo ammirazione per tutto il lavoro che occorre fare per organizzare un festival del genere, precisando

che si tratta di un paese di 1500 abitanti ma straordinario per la sua ricca cultura. Mentre elencava le varie fasi del soggiorno abruzzese, sullo schermo scorrevano una serie di foto che ognuno di loro aveva scattato durante la visita. La prima immagine è stata quella dei due sindaci con le rispettive fasce tricolori dai rispettivi colori nazionali, poi quelle scattate durante il festival, quelle al castello di Roccascalegna, quelle durante il pranzo sul trabocco a Fossacesia, l'escursione alle gole di San Martino, insomma tutto il soggiorno per finire alla cerimonia ufficiale alla sala consiliare del nostro Comune. Dopo tutta la relazione ha chiesto il voto per l'approvazione del documen-

## TORRICELLA - ANNEMASSE 28 AGOSTO 2013 SIGLATO IL PATTO DI AMICIZIA

to firmato a Torricella e c'è stato un voto all'unanimità, con un applauso molto cordiale e affettuoso per la nostra Torricella. Devo ammettere che mi sono commosso, è stata una bella soddisfazione.

Giose Di Fabrizio



Il sindaco di Annemasse viene ricevuto da Dan e Victoria Fante durante la terza giornata del Festival letterario dedicato a John Fante



Torricella P. - 28 agosto 2013 - Sala Consiliare - Cerimonia del Patto di Amicizia fra Torricella ed Annemasse - L'assessore con delega ai gemellaggi Matthieu Bilarvan ha cantato La Marsigliese : *Chanter la Marseillaise en Italie pour célébrer le pacte d'amitié entre Annemasse et Torricella Peligna fut un grand moment d'émotion et de fierté pour moi. Vive notre amitié !*

A seguire, qualche giorno dopo, ma solo per una questione di calendarizzazione, il 23 di settembre, anche il Comune di Torricella ha ratificato nel primo consiglio comunale in agenda, il Patto di amicizia siglato il 28 di agosto durante la visita ufficiale del sindaco e della delegazione di Annemasse. Il voto,

come era immaginabile, è stato unanime e nel discorso del sindaco è stato rimarcato quanto sia importante per il nostro piccolo paese avere una amicizia "istituzionale" con una cittadina francese così importante la quale ha dimostrato con le sue viste succedutesi in questi anni quanto ci tiene a proseguire questo rapporto privilegiato

di amicizia. E' inutile ricordare che la mente, l'autore, il propulsore di tutto questo è stato il "nostro" Giose di Fabrizio insieme ai tanti emigranti torricellani partiti negli anni sessanta in cerca di lavoro nel paese dell'alta Savoia Francese .

Nel documento di ratifica si sottolinea che il sindaco di Annemasse ed il sindaco di Torricella esprimono la loro volontà ed il loro impegno a sviluppare i legami di amicizia favorendo scambi di ogni genere fra le due città, curare le relazioni e favorendo l'interscambio culturale fra i propri cittadini ed i propri giovani. (AP)

# La scuola e l'accorpamento

La scuola, l'istruzione!!! cosa sarebbe un Paese, specie se di montagna, senza questo servizio, questo diritto sancito dalla Costituzione?

Si assisterebbe allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione con tasso di natalità sotto lo zero ed infine alla "morte" del Paese!

Oggi siamo di fronte ad un bivio, perché di bivio si tratta, il bivio delle scelte dove sarà impossibile tornare indietro in caso di errore !! Nell'articolo pubblicato sul n°28 di Chi'ssi dicie? chiedo di trovare un accordo condiviso al fine di evitare l'irreparabile e di ridare slancio all'attività scolastica, con scelte forti e coraggiose! La risposta è stata l'approvazione di delibere che rispecchiano idee puramente campanilistiche, nella logica dell'orticello e, cosa più grave, senza un pre-accordo e semplicisticamente andando incontro alle proteste ed alle richieste della popolazione meno attenta!

Vorrei specificare un concetto a chi oggi fa finta di non capire: queste scelte non hanno e non devono avere nulla a che fare con la politica intesa nel senso più "basso" della stessa, leggasi raccolta di voti sicuri! Dovrebbero avvenire invece nel senso più "alto" della vita politica, ossia mettersi a disposizione del popolo e pensare al futuro di tutta la zona.

Qualcuno dirà : "ma questo che vuole? che sta a dire?" Ve lo spiego: Nell'ottica degli accorpamenti dei servizi (tra cui anche la scuola) ci troviamo di fronte ad una

possibilità: l'Accorpamento invece della chiusura del plesso a favore di Casoli o Palena. Secondo me questa opportunità è da cogliere al volo!!! parlare, studiare, confrontarsi ma trovare il modo possibile affinché ciò avvenga!!!

portantissimo il "gioco di squadra" e che l'individualismo e le deliberazioni "tappa bocca" non hanno nessun senso! Non ho menzionato Pennadomo non per dimenticanza ma perché da sempre è una risorsa per il nostro plesso scolastico e tutt'oggi si

adopera all'iscrizione di alunni anche non avendone una sede!

Un ultimo pensiero va alla "tana degli orsetti", l'asilo nido da poco inaugurato ! Avevo posto dei dubbi sullo stesso ma considerando le convincenti spiegazioni e rassicurazioni avute dal Sindaco devo fare un passo indietro e nuovamente plaudire e ringraziare chi ha fortemente voluto tutto ciò! Le autorizzazioni e gli accordi con la scuola affinché i bimbi dell'asilo possano interagire con i più piccoli ci sono e con esse anche le dovute assicurazioni per responsabilità civile!! Qualcosa si muove e va nella giusta

direzione! Considerando che i lavori nell'edificio delle scuole medie vanno avanti e che per maggio-giugno 2014 dovrebbe essere conclusi, anche se relativamente ad un'ala, a breve, nel discorso di riorganizzazione, avremmo anche la "carta" dell'edificio grande, bello ed a "norma" anche dal punto di vista sismico! Da parte mia continuerò a spronare e vigilare affinché si riesca ad avere il meglio possibile perché ritengo la SCUOLA la base della nostra vita sociale!

Claudio Antrilli

## E' importante il gioco di squadra

Quale sarebbe il risultato? Presidenza unica, uffici in tutte e due le sedi, Palena e Torricella, continuità nel tempo, non solo del servizio ma come metodo di insegnamento; saremmo un plesso scolastico con un futuro lungo e solido, appetibile per le cattedre di ruolo e per fare punteggio nelle graduatorie! Questa e' l'ultima bella novità a cui si deve lavorare, ma affinché il lavoro dia i suoi frutti gli altri paesi limitrofi, Gessopalena, Montenerodomo e Roccasalegna devono capire che è im-



**Quando non c'erano problemi di accorpamento!!**

**Anno scolastico 1989-90 - 2° elementare - 18 alunni**

**da sinistra in alto: Mariano Porreca, Pasquale Imbastraro, Nicolina Ficca, Nicla Belisario, Domenico Piccirelli, Domenica Travaglini, la maestra Germana Piccone; 2° fila: Valentina Piccirelli, Patrizia Salvatore, Debora D'Amico, Rosita Di Nicolantonio, Antonio Palizzi, Donato Rossi, Loide Teti; seduti: Nicola Della Franca, Luca Franceschini, Nicola Cecchini, Boris Martinelli, Alessandro Crivelli.**

**Chi'ssi dicie?** periodico redatto in libertà ed inserito sulla home page del sito [www.torricellapeligna.com](http://www.torricellapeligna.com) - E' aperto alla collaborazione di tutti. Tratta argomenti inerenti Torricella e la sua zona. Mail redazione : [redazionechissidicie@gmail.com](mailto:redazionechissidicie@gmail.com) -

Hanno collaborato alla redazione del n.28: Laura De laurentiis, Giovanna Di Iello, Marco Petrillo, Luigia Di Nisio, Claudio Antrilli, Valeria Picirelli, Francesca Di Pomponio, Marianna Piccoli, Loris Di Pietrantonio, Barbara Di Pietrantonio, Rosella Travaglini, Bruno Gentile, Mario Di Fabrizio, Elio Di Fabrizio, Paolo Tetiviola, Massimo Di Iorio, Alessandro Teti, Marisa Teti, Ugo Trevale, Carlo Liberati, Domenico Cianci, Rosanna Di Cino, Nicola Della Franca, Sonia Etere, Matteo Materazzo, Compagnia dei Guasconi, Le foto pubblicate su questo numero sono di: Angelo Di Tommaso, Ugo Trevale, Valeria Picirelli, Tiziano Teti, Simona Della Franca, Giuseppe Di Francesco, Giovanna Di Iello, Pino Piccone, Antonio Piccoli. Per alcuni articoli, foto e interviste ci siamo avvalsi di vari amici di facebook, di Abruzzolive.tv e Casoli.org

**Direttore Antonio Piccoli - Copertina a cura di Nicola Piccoli - Web master Domenico Crivelli**



# La tana degli orsetti

L'Ente di Ambito Sociale "Aventino", n. 20, gestore dei servizi sociali dei Comuni aderenti, in collaborazione con il Comune di Torricella Peligna, ha inaugurato il 4 di novembre 2013 "La Tana degli orsetti" presso la sede della Scuola per l'infanzia "Bellini". Si tratta di un servizio educativo rivolto a bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi. L'iniziativa nasce come occasione educativa per i bambini e per le famiglie. Non è solo una soluzione di ripiego perchè non c'è un asilo nido ma rappresenta invece una opportunità educativa rivolta ai bambini che per la prima volta affrontano un'esperienza socio - educativa prima della scuola per l'infanzia.

Afferma il Sindaco di Torricella, Tiziano Teti: "Questo servizio si colloca nella programmazione generale dell'Amministrazione, volta a creare servizi educativi per la prima infanzia, promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini attraverso valide esperienze educative, di relazione e di socialità. E' con questi

obiettivi che abbiamo voluto attivare questo servizio che è anche di sostegno per i genitori. Grazie alla collaborazione con la dirigenza scolastica di Torricella Peligna è stato possibile individuare i locali nella sede di Via Bellini. La struttura, che è stata opportunamente allestita, risponde efficacemente agli scopi per i quali è stata destinata, grazie anche alla prossimità con le

altre sezioni della scuola."

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle otto e trenta alle dodici e trenta. L'educatrice, Simona Della Franca, è affiancata e supportata nella sua attività da un coordinatore psicosociale che effettuerà degli incontri per favorire lo

scambio di esperienze anche con le "Tane degli Orsetti" già operative, da diversi anni, nei Comuni di Casoli e di Palena. Alla Tana degli Orsetti di Torricella sono ora iscritti 5 bambini. La sede è stata allestita pensando a giochi e arredi che potenzino e aumentino le diverse aree di sviluppo psicofisico del bambino. Inoltre, il servizio è impostato prevedendo la costituzione di un gruppo di progettazione coordinata con le insegnanti delle scuole dell'infanzia, che già dai primi giorni hanno mostrato interesse, proponendo attività in collaborazione, convinti, come tutti noi, che quello dei servizi all'infanzia sia un settore da potenziare prima di tutto per il valore educativo di questa esperienza che, altro non è, che la prima tappa

di un percorso di apprendimento che deve snodarsi per l'intero arco della vita di ciascuno.

Rosella Travaglini



Uno dei primi lavori eseguiti dai bambini della Tana degli Orsetti di Torricella Peligna per le feste natalizie

La Tana degli Orsetti e' un luogo accogliente , pieno di affetti , dove poter accogliere tanti piccini: biondi, moricci e bircichini con le guance lisce come il velluto da coccolare, da imboccare, da giocare e da istruire. Un ambiente colorato di giallo, di verde, di rosso e di blu, con giostre, mattoncini, libricini, dove correre, saltare e ridere. Un luogo che offre protezione e sicurezza , amore e felicità', dove ogni bimbo possa sentirsi un essere speciale e ricevere sempre da noi un sorriso rassicurante.



Foto di gruppo degli organizzatori durante l'allestimento della sala giochi dei bambini. Da sinistra Angelina Persichetti, Simona Della Franca, Rosella Travaglini e Carmine Ficca



Una veduta della Tana degli Orsetti in Via Bellini a Torricella Peligna

## Riflessioni sulla sanità

“Chi ha la sanità è ricco e non lo sa”. Così recitava un antico detto dei miei nonni dove per “sanità” s’intendeva “salute”. Oggi più che mai, invece, la parola “sanità” sta per “salute e sistema sanitario” e, alla luce di tutte le riforme che ci sono state e che probabilmente ci saranno, dobbiamo forse ammettere che non siamo e non saremo più tanto ricchi né qualitativamente né quantitativamente in termini di servizi ed assistenza sanitaria. Da un iniziale progetto di rimodellamento del sistema sanitario (poliambulatori, medicine di gruppo, nuclei di cure primarie) che avrebbero dovuto garantire un miglior servizio anche nelle zone più disagiate con minor sovraccarico dei pronto soccorsi ospedalieri si è assistito, invece, solo alla chiusura dei piccoli ospedali o di alcuni reparti con un conseguente forte disagio per il cittadino-paziente che il più delle volte è rassegnato all’exitus per mancanza di mezzi e strutture adeguate e ad una “solitudine professionale” degli operatori sanitari. Da una politica di appropriatezza prescrittiva nel settore farmaceutico (distribuzione per conto, farmacie ospedaliere, farmaci a brevetto scaduto) si è assistito ad un peggioramento delle cure per l’impiego di farmaci generici e non generici, spesso di provenienza sconosciuta e inefficaci se non addirittura pericolosi per effetti collaterali e perciò sostituiti di nuovo con i vecchi farmaci causando, quindi, un doppio spreco economico. Da un orientamento prescrittivo in campo laboratoristico e diagnostico dettato da linee guida internazionali si è assistito, invece, ad una forte limitazione del buon senso e dell’intuito clinico che costringe spesso il cittadino-paziente a rivolgersi a laboratori e strutture privati anche in ragione dei lunghi tempi d’attesa in quelle pubbliche. I termini “budget”, “raggiungimento di obiettivi”, “linee

guide” e quant’altro hanno finito solo per svilire l’attività del professionista che oggi più che mai è sopraffatto da un’enorme mole di burocrazia (certificazioni, protocolli, moduli ecc.) ed hanno scoraggiato il cittadino-paziente che nel suo stato di malattia è disorientato in un siffatto sistema. Forse il progetto iniziale di una sanità modello era troppo ambizioso e avrebbe voluto una società democratica nel vero senso della parola dove le strutture, le linee guida e le terapie essenziali e poco dispendiose avrebbero garantito la salute di ciascuno. Forse qualche buon principio si è perso per la stra-



da come spesso succede e ciò che dovrebbe essere il bene di tutti diventa, a volte, l’interesse di qualcuno. Forse gli obiettivi da raggiungere richiedevano maggiori risorse economiche in un periodo, questo, in cui è difficile anche mantenere quello che già si ha. Forse questo è il risultato di un “ventennio allegro” in cui i ricoveri ospedalieri, oggi ridotti a due-tre giorni di degenza (tempo necessario per uno screening), quella volta erano “ricoveri di sollievo”. Forse questo è il prezzo che paghiamo di tante scatoline di farmaci scaduti nei cassetti. Forse questa è la punizione che ci tocca per le tante indagini inutili richieste solo

per curiosità. Forse questo è il castigo per non aver voluto sopportare neppure il minimo dolore aspirando ad una eterna giovinezza. Forse questo è il disappunto di coloro che per anni si sono dedicati alla ricerca e che vedono i loro studi interrotti dalla mancanza di fondi. Questi e tanti altri forse mi sovengono in mente. Ad ogni modo questa è la realtà sanitaria odierna nella quale viviamo, che probabilmente non ci soddisfa appieno e dalla quale vogliamo trovare una via d’uscita. Ci sono anche alcuni dati statistici positivi a favore di organizzazioni sanitarie nelle regioni del Nord Italia ma anche qui mi sovviene un altro “forse”: sono regioni politicamente più organizzate o per loro fortuna più ricche tanto da spostare l’ago della bilancia verso il settore privato? Si è anche assistito in questi ultimi anni ad un potenziamento delle cure domiciliari con una riorganizzazione territoriale dell’assistenza infermieristica ma non vorrei che questo progetto sia stato limitato solo a zone territorialmente favorevoli trascurando, invece, quelle geograficamente più difficili da raggiungere per ragioni climatiche e geografiche. Forse, quando si fanno certi rimodellamenti economici sanitari bisognerebbe considerare più la reale esigenza dell’individuo che la cartina geografica. Penso che solo un attento esame di coscienza dei dirigenti e politici da una parte, e dei cittadini, dall’altra, possa risolvere questo come tanti altri gravosi problemi del nostro tempo. Penso che solo qualche mente illuminata, scevra da personalismi e che guardi realmente alla condizione del nostro Stato possa aiutarci e che la nostra generazione che ha assaporato il benessere degli anni passati sia la prima a collaborare per il bene futuro dei nostri figli.

Dott.ssa Barbara Di Pietrantonio



## Guglielmo Coladonato

Il 12 di agosto del 2013, Guglielmo Coladonato, il "Torricellano nel Mondo del 2012", ha voluto ringraziare Torricella donando alla sede comunale, e quindi a tutta la cittadinanza, una collezione di sue opere che abbracciano la sua varia e lunga carriera di artista. Ora queste 35 opere costituiscono quella che è stata chiamata "Mostra Permanente di Guglielmo Coladonato" allestita nell'edificio comunale di Viale

Raffaele Paolucci. La mostra si snoda dall'ingresso sino alla sala consiliare del secondo piano, partendo dall'androne per poi salire lungo la scalinata fino ad arrivare al secondo piano con la stanza del sindaco e la sala consiliare. E' gratuita e sempre visitabile, chiaramente durante gli orari di ufficio. La cerimonia del 12 agosto è stata sobria e a tratti com-

# Mostra Permanente al Comune di Torricella



**Sala Consigliare - Guglielmo Coladonato e Nicola Troilo durante la visita alla Mostra Permanente. A lato, insieme al sindaco Tiziano Teti al momento della firma per la donazione della collezione dei 35 quadri.**



movente in particolare quando è siglato il documento che attestava la donazione. Già dalle prime due giornate di apertura vi è stata molta partecipazione di pubblico. Nel libro degli ospiti, posizionato tuttora all'ingresso della sala consiliare, hanno apposto la propria firma in quella giornata ed in quella successiva dedicata al Torricellano nel Mondo 2013, oltre 300 visitatori, il che sta a significare l'affetto e la riconoscenza che Torricella ha subito riservato ad uno dei suoi figli più importanti. La donazione è stata ratificata dal Consiglio comunale del 23 settembre 2013 e fra le moti-

vazioni è specificato che "la collezione consente di arricchire il patrimonio d'arte del Comune con una raccolta di opere contemporanee di considerevole importanza" ed ancora "esprime all'illustre donante la gratitudine di tutta la cittadinanza di Torricella Peligna per la preziosa collezione che contribuirà ad elevare il valore culturale dei beni comunali" (AP)

## BELLINI E LA MUSICA LIRICA

Certo che a Catania non la presero bene quando seppero che a Torricella Peligna stavano organizzando un concorso lirico dedicato a Vincenzo Bellini, motivando la dedica con le origini Torricellane dei Bellini. L'articolo che pubblicizzava il concorso sul mensile dedicato alla musica classica era chiaro "I Bellini sono abruzzesi, Vincenzo Tobia Bellini, nonno di Vincenzo, è nato a Torricella Peligna il 12 maggio 1744 e poi il figlio Rosario si trasferì a Catania ove nacque Vincenzo. La critica musicale più accreditata è concorde sull'influenza del nonno sulla musica del più noto

nipote. Comunque, sapere che questa stella del melodramma italiano aveva le sue origini a Torricella ci stimolava ad una sfida più grande di noi. Organizzare un concorso lirico dedicato a Vincenzo Bellini a Torricella, faceva venire le vertigini. Nonostante tutti gli ostacoli ne abbiamo organizzato quattro edizioni, tutte splendide. E' passato tanto tempo dall'ultima volta che la giuria ha assegnato i premi ai primi tre classificati. Tanto tempo

trascorso può affievolire e poi cancellare la memoria di questo legame tra Bellini e Torricella. Allora affinché quel seme non muoia perchè l'amministrazione comunale o la Pro loco non provano a rivitalizzare quel legame organizzando una serata Belliniana? Se la risposta è positiva noi faremo la nostra parte e daremo il nostro contributo fattivo.



**1992 - 2° Concorso internazionale per giovani voci liriche Torricella a Vincenzo Bellini. Premiazione**

Bruno Gentile

Non le è stato ancora dato il premio, ma è forse lei la più "torricellana nel mondo" in senso stretto, visto che è di casa a Hollywood, vive a Sidney, recita nei teatri Londra, ha un fan club in Internet e non c'è intervista

che rilasci senza spiegare bene, nel suo inglese perfetto, elegante, che il suo cuore e le sue radici sono nel paesino di montagna dove è nata sua madre e dove da bambina trascorreva (e a volte, impegni permettendo, trascorre) le vacanze estive. Così Silvia Colloca, terza figlia di Loredana Croce e Mario, meglio noto ai torricellani - stanziali e non - come il "milanese".

Silvia ha solo 35 anni (è nata a Milano il 26 luglio 1978), ma a guardare il suo curriculum si ha la sensazione che abbia già vissuto dieci vite (alla faccia del mito dei bamboccioni italiani). Attrice di teatro, mezzo soprano, diva di Hollywood, food blogger seguitissima e ora anche autrice di un libro di ricette - "Silvia Cucina" - che ha portato un po' dei sapori e delle tradizioni torricellane in Australia. E' laggiù che il libro è uscito e che lei risiede con il marito Richard Roxburgh, amatissimo attore e regista australiano, incontrato sul set di Van Helsing, e i suoi due bambini, Raphael e Miro. Sì, perché Silvia è anche mamma, oltre che moglie e attrice e cantante lirica e autrice. Bellissima, empatica, intelligente, preparata, determinata è senza dubbio una star eclettica, che colleziona successi di pubblico e di critica. Una delle sue ultime fatiche, il libro, è stato accolto con interesse e calore. In esso le ricette si mescolano ai racconti, agli aneddoti, ai ricordi: pagina dopo pagina Silvia diventa icona e guida per un menage dome-

stico dove la cura della cucina è espressione di amore per i propri cari. Un'immagine di lei che più veritiera non si potrebbe.

DICCI DI TE...

Silvia si è prestata al gioco del "botta e risposta", che rappre-

La parte del corpo maschile che trovi più attraente: *La mascella.*

La persona che non dimenticherai mai: *Nonna Irene, la madre di mia madre, che senza smancerie è riuscita a trasmettermi il senso della famiglia e il valore delle*

*dove non conta affatto quello che fai ma solo quello che sei.*

Cosa ti stressa di più: *La valigia. Farla e disfarla continuamente. Lo vivo come una condanna, anche se inevitabile.*

Giudichi imperdonabile:

*L'ignoranza.*

Il tuo piatto preferito:

*Gnocchi di patate con sugo di polpette. E' questo per me il vero "cibo del comforto".*

Il tuo sogno nel cassetto:

*Non ne ho più uno, lo avevo e l'ho realizzato. Qualche anno fa ho risposto a questa domanda senza esitazione: avere due bambini. I due bambini sono arrivati. Grazie destino.*

Al genio della lampada chiederesti: *Meno paura dell'ignoto, per me e per tutti.*

La tua fiaba preferita: *Peter Pan*  
Ti senti sexy: *Quando sono piena di energia. L'energia è sensualità, perché è vita. Se sono carica mi sento attraente a prescindere da come sono vestita e truccata.*

Il tuo animale preferito:

*Il cane, perché ha senso dell'umorismo, è sempre pronto a giocare e a divertirsi. Mi piacciono comunque molto anche i canguri, buffi da vedere.*

La tua più grande fatica:

*Liberarmi dal ruolo di "moglie di Roxburgh". Non è stato facile, perché quando sono arrivata in Australia lui era quello famoso, lui era la star e io ero semplicemente la sua compagna di vita. Adesso, invece, ho la mia identità, mi apprezzano non perché sono la moglie di un attore celebre ma perché sono io, Silvia. E lo sai? Di recente è stato Richard a essere associato a me come "il marito di..." "Be' credo che comunque a lui abbia fatto piacere!*

Il tuo motto: *Hakuna Matata.*

è nostra questa stella !!

di Laura De Laurentiis



Silvia Colloca (foto a sin) come appare all'interno di un ampio articolo a lei dedicato per la rivista INstyle di dicembre in occasione dell'uscita del suo libro sulla cucina. A destra Silvia Colloca con i genitori e i figlioletti a Torricella, nell'estate del 2011, alla parata degli Alpini.

senta un mezzo rapidissimo per conoscere meglio la personalità di un personaggio famoso. Ecco il risultato.

L'amore è: *Condivisione.*

Un aggettivo per definire il sesso: *Divertente.*

In un uomo è irrinunciabile:

*L'autoironia.*

radici.

Il luogo del mondo in cui ti senti meglio: *Torricella Peligna, un paesino ai piedi della Majella, da cui vedi le montagne e il mare. Lì ogni anno ad agosto posso ritrovare tutti i miei amici d'infanzia e gli amici d'infanzia dei miei genitori. E' un luogo straordinario*

### CURIOSITA' E ALTRO ANCORA

Alcune scene di Van Helsing, in cui Silvia interpreta una delle mogli del conte Dracula sembrano frutto di effetti speciali, invece sono state girate senza artifici tecnologici, con lei appesa a un filo nel vuoto, nel freddo glaciale di Praga.

Nel libro di ricette di Silvia (distribuito solo in Australia) c'è tanta Torricella: le pizzelle di Matilde (vicina di casa di Loredana Croce); gli amaretti di zia Richetta (Capè), i biscotti di Italina (ve la ricordate Italina? Io come se l'avessi vista ieri), le pizze e foje di Antonina di Colle Zingaro e il caffè shakerato di Adamo Penna Nera. Tutti sono stati citati. Miro, il nome del secondo bambino di Silvia, significa pettirosso



## Da Torricella all’America: Un’esperienza unica

Sono passati ben ventitre anni dal giorno quando partii per gli USA, era il 26 gennaio 1991. Mi fu offerta l’occasione di lavorare per un anno in un laboratorio americano di Temple University a Philadelphia e questo fu il massimo per me perché già cominciavo ad amare la ricerca scientifica e sentivo forte il desiderio di scoprire una cura contro i tumori. Non dimenticherò mai la mattina della mia partenza quando fui accompagnata dai miei per andare a Fiumicino a prendere l’aereo: ci alzammo di buon’ora, era ancora buio e durante il tragitto comincio’ a farsi giorno, la veduta della Maiella accarezzata dalla prima luce del sole nascente era spettacolare! Dopo avere vissuto tanti anni nel bel paese di Torricella Peligna dove da ogni angolo si poteva ammirare questa maestosa montagna, era come se essa mi volesse comunicare un messaggio che comprendo solo adesso a distan-

za di tanti anni: stai partendo per un paese sconosciuto ma ti non dimenticherai di me perché

le mie caratteristiche di solidità, tenacia e potenza sono impresse in te e ti accompagneranno durante la nuova esperienza di lavoro e vita. Anche se potrà sembrare un pensiero futile vi garantisco che è la verità: non ero mai andata così lontano dal conforto di casa e dal calore affettivo dalla

mia famiglia; i miei colleghi dell’Istituto Mario Negri Sud a quel tempo mi dicevano che ero proprio coraggiosa a partire e loro non sarebbero mai andati così lontano. Per di più quando partii eravamo in piena Guerra del Golfo e solo venti passeggeri sull’aereo. Altri ricercatori che erano stati a Philadelphia anni indietro mi avvertivano di stare attenta perché andavo in una delle città americane più pericolose ed anche più fredde d’inverno che se non mi coprivo bene mi sarebbero cadute le orecchie per il gelo. Per di più, il titolo del libro che mi fu regalato prima della partenza era “Si fa’ presto a dire America” di Vittorio Zucconi. Potete immaginare il mio stato d’animo prima di partire ma, pur pensando all’incognito che mi aspettava, mi sentivo tranquilla e coraggiosa. La vita americana si rivelò subito molto diversa da quella italiana o meglio torricellana: non c’erano più i volti conosciuti ad ogni angolo dell’abitato, spesso non conoscevo nemmeno il vicino di casa, che cambiava sempre per via del modo abituale degli americani di trasferirsi spesso da un’abitazione all’altra senza nessun desiderio di stability. Il primo laboratorio dove cominciai l’attività scientifica fu accogliente e mi permise di adattarmi presto al cambiamento, inoltre conoscevo bene il mio primo progetto di lavoro e non mi risultava difficile comunicare la scienza in inglese. Invece al di fuori del lavoro era tutta un’altra cosa: la lingua fu un ostacolo nei primi mesi perché a scuola avevo studiato il francese. Non dimenticherò mai la prima volta che mi trovai a camminare da

**L’evento più interessante è avere partecipato attivamente alla scoperta di cinque farmaci contro le cellule staminali tumorali che sono in sperimentazione clinica e se funzionano rivoluzioneranno la lotta contro i tumori**



sola nelle larghe strade del “center city” tra grattacieli altissimi e severi che quasi intimorivano per andare all’enorme e labirintica Penn Train Station in cerca del binario giusto per prendere il treno, che avventura! Ugualmente indimenticabili esperienze sono state l’aver comprato per sbaglio il burro salato (in Italia il burro è burro senza distinzione tra dolce e salato) ed accorgermene solo quando lo assaggiai sul pane con la marmellata a colazione (un sapore unico!) ed avere confuso il detersivo per i piatti con quello per il bucato a mano, che era impossibile da capire di fronte alla scelta di mille tipi di prodotti esposti nel mega supermercato. Tuttavia

molte cose sono state positive come la rigogliosa diversità multietnica che mi ha permesso di conoscere tanti gusti culinari e culture varie, stringere amicizie interessanti e nutrire di continuo la mia fede. Sono soddisfatta della carriera conseguita dopo avere lavorato in diverse Università sempre con dedizione e passione fino ad approdare nel 2000 in California nella Silicon Valley, la patria di Facebook, Microsoft, eBay, Google, Yahoo, LinkedIn and Apple.

I sacrifici fatti sono stati tanti come lunghe le ore passate a svolgere esperimenti con cellule tumorali esaminandole in tutti i dettagli per eliminarle con terapie innovative. L’evento più interessante è avere partecipato attivamente alla scoperta di cinque farmaci contro le cellule staminali tumorali che sono in sperimentazione clinica e se funzionano rivoluzioneranno la lotta contro i tumori. Ho sempre ricevuto riconoscimenti per il lavoro svolto e sono così avanzata fino alla recente po-

**Devo molto all’America che mi ha permesso di raggiungere obiettivi importanti ma sono profondamente riconoscente alla mia famiglia e all’insegnamento scolastico ricevuto da maestri e professori torricellani**

sizione di Direttore ad SRI (Stanford Research Institute) uno dei più importanti centri internazionali di ricerca a Menlo Park, California. Devo molto all’America che mi ha permesso di raggiungere obiettivi importanti ma sono profondamente riconoscente alla mia famiglia, all’insegnamento scolastico ricevuto da maestri e professori torricellani ed al rispetto e all’amicizia dimostrati dagli abitanti di Torricella. La tenacia, la forza d’animo, la pazienza, la volontà ed il desiderio di progredire sono nate in un paese semplice e hanno permesso di raggiungere con successo traguardi in una terra lontana. Non avrei mai immaginato che l’anno da trascorrere negli USA sarebbero poi diventati ventitre. Ritorno quasi tutti gli anni in Italia e a Torricella, e’ sempre un piacere rivedere volti conosciuti, assaporare prodotti locali genuini e fotografare bei panorami compresa la maestosa Maiella che è sempre lì e che guardo ogni volta con sempre più ammirazione.



Lucia Beviglia

Lucia Beviglia



Sembra cambiato qualcosa quest'anno..E' cambiata l'aria dicono!! Fatto sta che c'è una voglia in più, c'è la voglia di vincere, c'è la voglia di correre 90 minuti, c'è la voglia di riportare

questa squadra e questo paese in alto nel calcio che conta! Inizio così, analizzando il cambiamento rispetto agli anni passati del Torricella e vedendo la classifica del girone B di terza cat. si nota subito: siamo secondi a 22 punti a -5 dalla capolista Sporting Altino con un cammino da inizio campionato quasi perfetto con ben 7 vittorie, 1 pareggio e una sola sconfitta proprio a discapito di Altino (unica macchia per altro di un inizio di campionato quasi perfetto). Il merito va soprattutto al mister Bruno Elpidio che ha saputo amalgamare giovani e meno giovani in una squadra che a oggi gioca davvero un bel calcio, grazie anche ai gol del bomber quadrese Gianluca Marchetti che in 9 partite ha già messo a segno 13 gol..46 anni e non sentirli per il nostro capitano!! Il mister è coadiuvato da una folta dirigenza capitanata da president Antonio Ottobriani che insieme ai suoi collaboratori con la loro esperienza hanno portato a Torricella giocatori del calibro di Andrea Di Donato, centrocampista di Pennadomo, Gerardo Di Campli, portiere di Castelfrentano che con le sue parate sta facendo impazzire tutto il paese, Camillo D'Amico, difensore/baluardo di Quadri che insieme a Piero Rossi formano una coppia difensiva di un'altra categoria e per ultimo Francesco Madonna, centrocampista di Lama dei Peligni ultimo arrivato ma già ben integrato nel gruppo!! Ovviamente non sono gli unici a

scendere in campo la domenica perché la squadra è per la maggior parte composta da ragazzi di Torricella che

## .....è cambiata l'aria

dovrebbero e hanno più stimoli degli altri come appunto Piero Rossi, il vice capitano Domenico Ottobriani, lo stes-



Gianluca Marchetti (con la maglia rossoblu) 46 anni, di Quadri, capitano e cannoniere del Torricella Peligna con 17 reti

### Risultati e classifica 12° giornata

19 gennaio 2014

CIVITELLESE - TORRICELLA P.	1 - 3
ROCCAS. - Montenerodomo	1 - 2
DI SANTO D. - PIZZOFERRATO	3 - 2
IMM sporting- ATHLETIC RSG	2 - 0
TORNARECCIO - S. ALTINO	0 - 0
V.MARCIANESE - TARANTA P.	2 - 2

ha riposato: Nunzio Giangiulio

### CLASSIFICA

TORRICELLA P.	28
SPORTING ALTINO	28
MONTENERODOMO	23
CIVITELLESE	21
ROCCASCALEGNA	20
NUNZIO GIANGIULIO	17
DI SANTO DIONISIO	16
TARANTA P., PIZZOFERRATO	12
TORNARECCIO	9
IMM SPORTING	7
V.MARCIANESE	5
ATHLETIC CLUB RSG	4

so Massimo Di Iorio, Claudio Di Luzio; Davide D'Ulisse e molti ancora.. la novità di quest'anno è che il mister

ha portato con se ragazzi giovanissimi che si sono inseriti bene nel gruppo come Lorenzo Di Donato e Mauro Picci-

relli che si stanno confermando con ottime prestazioni sul campo, ma ce ne sono molti altri che stanno crescendo bene grazie all'esperienza di altri giocatori più longevi e che un giorno potranno dare un contributo importante alla squadra!! Abbiamo battuto squadre del calibro di Montenero (derby stravinto per 3-0 dalla nostra truppa), Pizzoferrato, Bomba, Marcianese, Rocca San Giovanni, Taranta Peligna e Palombaro..l'unica pecca di questo inizio, come si diceva in precedenza, è stata la battuta d'arresto in quel di Altino quando si vinceva 2-0 a 10' dalla fine, partita ribaltata con ogni mezzo dai padroni di casa (non tutti leciti) e vinta da loro 3-2 ma tutto questo non macchia ovviamente tutto il bene che sta facendo la squadra!!

Dietro a tutto questo c'è un gruppo di persone che ogni giorno mette a disposizione soldi, tempo e fatica sia per farci trovare tutto pronto la domenica, sia durante gli allenamenti infrasettimanali sia per cene e cose varie e a tutti coloro (Nicola, Piero, Carlo, Eugenio, Angelo) noi diciamo GRAZIE!!! Adesso c'è la pausa invernale e si ricomincia il 12 Gennaio contro Tornareccio in casa, per il proseguo della stagione che speriamo sia più proficuo dell'inizio per riportare in alto il nome di Torricella!!!

Massimo Di Iorio

La classifica è aggiornata ad il 19 gennaio 2014



Quando nell'estate del 2010 decidemmo di portare in scena la storia della Banda della Maiella la spinta propulsiva ad intraprendere questa meravigliosa esperienza ci venne dalla forte volontà di raccontare una storia che era stata dimenticata. Per- sino la storiografia ufficiale aveva rimosso le gesta dei maiellini. A questo proposito basti leggere il capitolo dedicato all'Abruzzo di uno dei libri più noti sulla Resistenza italiana: "Storia dell'Italia partigiana" del partigiano Giorgio Bocca. Questo "tradimento" operato ai danni del-

la Banda della Maiella, pensavamo, avesse bisogno di una giustizia riparatrice. Quante più persone possibili avrebbero dovuto conoscere le gesta di quegli uomini. Proseguendo nella stesura della drammaturgia, il testo è stato scritto a più mani dagli attori e dal regista dello spettacolo, ci siamo accorti che c'era un altro importante aspetto, tra i tanti, che catturava la nostra attenzione. L'esperienza della Maiella è stata per alcuni di loro, in primis per Ettore Troilo e Vittorio Travaglini, non soltanto una storia di resistenza al nazi fascismo, ma anche una vicenda piena di dignità e senso alto della giustizia. Per questi uomini l'esperienza Banda della Maiella non si concluse il 15 luglio del 1945 a Brisighella, ma continuò anche dopo la sconfitta del nemico. C'era un'Italia da ricostruire fisicamente e moralmente, c'erano persone da aiutare a sopravvivere. Fu per questo motivo che Ettore Troilo e Vittorio Travaglini continuarono la loro "missione" anche dopo quell'estate quando tutto si concluse in terra romagnola. Bisognava farlo, per non tradire la memoria di quei 55 uomini della Maiella morti perché volevano restituire un futuro alla nostra Nazione. Bisognava farlo perché quel sacrificio non si rivelasse vano. Ettore Troilo rinunciò ad un seggio in Parlamento che gli venne proposto nono-

stante non avesse ricevuto i voti necessari per accedervi, perché non era giusto. Qualche mese dopo rinunciò alla pensione di guerra che gli spettava per un grave incidente subito. Ma la rifiutò, perché disse: meglio darla a

ha raccontato lui stesso l'accaduto, giustificando la cosa dicendo : Hai visto i bambini dai quali siamo stati? Loro non hanno niente, tu invece hai tutto. Travaglini girava giorno e notte per le montagne intorno a Torricella

## Un ricordo in memoria di Ettore e Vittorio

chi ne ha davvero bisogno. Lui in quel momento non era certo benestante, la

Peligna per constatare di persona quali erano i bisogni, i problemi, de "gli altri" i meno abbienti, gli ultimi, i figli di coloro che avevano perso la vita combattendo, combattendo anche per coloro che adesso da Roma negavano aiuti e denari. Travaglini si spese fino all'ultimo respiro, tanto da morire, col-

## non solo resistenza al nazifascismo ma anche un senso alto della giustizia

guerra gli aveva portato via tutto, anche il lavoro, ma poteva riprendersi, come in realtà fece. Altri non poteva-

to da malore, nel suo ufficio, mentre si preoccupava di riorganizzare l'Abruzzo in rovina, era il 18 febbraio del 1949. Tutto questo ci fece apparire la vicenda della Banda della Maiella non solo come uno splendido esempio di resistenza partigiana, ma anche come qualcosa che è strettamente legato al nostro presente. Ricordare oggi la Banda della Maiella non è un mero esercizio di memoria di qualcosa che è stato, ed è morto oramai da 70 anni. Ricordare, con forza, la Banda della Maiella oggi, significa dire a chi viene a teatro, a chi ci legge, a chi ci ascolta che c'è un esempio luminoso da seguire per poter far sì che oggi le cose cambino davvero, l'esempio dei nostri nonni. Fino a quando il cancro del fascismo non sarà completamente sconfitto, fino a quando la gente non avrà fiducia nella politica, fino a quando non ci sarà attenzione verso gli ultimi, di qualunque razza, colore, sesso e religione, fino a quando qualcuno in Italia ricorderà l'Abruzzo solo per essere la regione che ha eletto politici volgari che si coprono di ridicolo, ci sarà bisogno di ricordare a tutti, giorno dopo giorno, chi furono Ettore Troilo, Vittorio Travaglini ed i ragazzi della Banda della Maiella. P.S. : ... c'è ancora molto da fare ...



La Compagnia dei Guasconi durante la rappresentazione di "Banditen" il 6 di agosto 2011 in Pineta

no avere la sua stessa fortuna e Troilo pensò prima a "gli altri" i meno abbienti, gli ultimi. Vittorio Travaglini finita la guerra sarebbe potuto tornare in tranquillità ai suoi cinque figli ed al suo lavoro di veterinario, decise invece di mettersi a capo dell'Ufficio di ricostruzione post bellica. Questo significava scontrarsi quotidianamente con la burocrazia, con chi all'epoca comandava, per ottenere qualcosa, le cose più elementari, per gli uomini, le donne ed i bambini della sua terra che avevano perso tutto: gli affetti ed ogni fonte di sostentamento. Travaglini negò un giocattolo a suo figlio piccolo di 4 anni, Domenico, che ci

# 70 anni fa...per non dimenticare



Mi chiamo Vincenzo Conicella, il prossimo giugno compirò 90 anni.

Vorrei raccontare di quando sono stato partigiano della Brigata Maiella. Nel dicembre del '43 ero sfollato con la mia famiglia e quella dei miei zii nei pressi del campo sportivo

di Casoli. Per mangiare ci arrangiavamo con i prodotti della campagna che avevamo portato con noi da Torricella. Il sale invece lo reperivamo dagli inglesi con il baratto. Un giorno mi trovavo al comando inglese per scambiare qualche uovo con del sale

fui avvicinato da un ragazzo di Lama Dei Peligni che avendo notato le mie scarpe piene di buchi mi disse: "io mi volevo arruolare nella Brigata Maiella ma non mi hanno preso, vai tu così ti daranno scarpe e calzini nuovi". Chi te le dava le scarpe in tempo di guerra!? Già era tanto se si riusciva a mangiare...così preso dall'entusiasmo lasciai il sale a mio fratello che era sfollato nel mulino Verlengia con la moglie e mi arruolai. Finalmente avevo un paio di resistenti scarponi e dei caldi calzini nonché un fucile che mi sembrò enorme e per giunta non sapevo usarlo. Il pomeriggio del 5 dicembre già facevo parte del terzo plotone della Brigata Maiella al comando del sergente Quirino Di Marino di Torricella. La compagnia degli inglesi di cui facevamo parte era comandata dal maggiore Lionel Wigram. Nel pomeriggio ci radunarono nel cortile della scuola elementare, Wigram e il comandante della Brigata Maiella Ettore Troilo ci passarono in rassegna e poi ci fecero salire su dei camion. Partimmo. Passammo sulle colline di Atesa e arrivammo a Villa Santa Maria

poi continuammo a piedi fino a Montelapiano, era con noi un giovane di Pizzoferrato che ci faceva da guida. Una volta arrivati la compagnia si insediò nella chiesa

## Mi chiamo Vincenzo Conicella

il prossimo giugno compirò 90 anni

Voglio raccontarvi di quando ero un patriota della Brigata Maiella



Taranta Peligna - Sagrario della Brigata Maiella, Due ex partigiani Vincenzo Conicella, a sinistra, e Cocco Camillo di Lama dei Peligni

e mi fu ordinato di fare la sentinella a circa 300 m da loro. Era ormai notte fonda e nel buio più totale i miei pensieri volarono ai miei genitori: erano certamente in pena per me che mi trovavo dentro la guerra. All'improvviso sentii dei passi e allarmato intimai: "altolà!! chi sei tu?" Mi sentii rispondere: "sono la guida di Pizzoferrato, vado all'osteria a prendere il vino per la compagnia", mi tranquillizzai e dopo un po' lo vidi ripassare con i fiaschi pieni. Sentii di nuovo dei passi: "alto là chi sei?" e lui: "sono

la guida di Pizzoferrato "io a questo punto replicai: "non passare più di qua", ma lui lamentoso mi disse: "devo passare ancora finché avrò vino a sufficienza per tutti quelli sono cento persone..." e si allontanò verso l'osteria. A questo punto mi assalì un dubbio: e se fosse stato un tedesco? Dovevo imparare subito ad usare quel fucile. Armeggiando per capirne il funzionamento per errore misi un colpo in canna. Ebbi paura perché sapevo che in qualche modo dovevo scaricarlo. Ebbi la brillante idea di farlo quando la guida passò di nuovo con i fiaschi pieni, sparai un colpo in aria, non capii più niente, il rinculo che non mi aspettavo fu così forte che caddi all'indietro quasi nel fosso sottostante e il ragazzo rimase attonito e immobile con i fiaschi in mano. Si senti

il rimbombo del colpo sulla montagna e vidi arrivare di corsa verso di me il maggiore con

la pistola in pugno e alcuni soldati inglesi. Una volta chiarito l'accaduto, Wigram mi disse di presentarmi da lui appena finito il turno di guardia. Mi

preoccupai parecchio e quando andai da lui tremavo di paura e quasi indietreggiai quando lo vidi venire verso di me, ma lui mi abbracciò dicendomi: "bravo, hai agito bene". Così tutto fiero di me andai finalmente a riposare. Tempo dopo ci chiamarono per una missione. All'imbrunire andammo alla stazione di Quadri, eravamo 5 volontari e il maggiore inglese. Quando arrivammo c'erano 7 tedeschi che banchettavano tranquillamente: li sorprendemmo e li facemmo prigionieri senza sparare un colpo. Restammo a Montelapiano alcune settimane. Il 2 febbraio partimmo a piedi per andare a Pizzoferrato. Eravamo in tanti, partigiani e soldati inglesi.



Francesco Di Luzio (tribuzio) ex patriota della Brigata Maiella, la foto è stata fornita gentilmente dai figli: Antonietta Angelo e Giovanni

Era notte fonda, camminammo per ore sotto un'abbondante nevicata. Stanchi e infreddoliti arrivammo all'alba. Ci dirigemmo verso un palazzo presidiato dai tedeschi, alcuni di noi ci appostammo intorno al giardino e il maggiore Wigram andò avanti verso il portone con alcuni uomini, intimo la resa ai tedeschi ma loro risposero dalla finestra con una scarica di mitra. Vidi il maggiore cadere all'indietro sulla scalinata colpito a morte e furono feriti anche alcuni dei suoi. Restammo tutti sconcertati e impauriti e non sapevamo cosa fare. Il vice comandante ci disse di andare alla piazzetta antistante la chiesa della Madonna del Girone, nella parte più alta di Pizzoferrato. Là ci appostammo per difenderci. Io ero capo mitraglie-



# 70 anni fa...per non dimenticare



segue da pagina re e mi posizionai dietro un muretto con la mitragliatrice. Giuseppe Fantini (paperabelle) era vice mitragliere, stava con Donato Cicchini (verdone) addetto alla barella. Giuseppe voleva partecipare attivamente alla battaglia: "voglio sparare anch'io ai tedeschi" così volontariamente prese il mio posto. Fu preso dall'entusiasmo dall'aver il possesso della mi-

ragliatrice e non si premuro' di ripararsi abbastanza: la sua incoscienza lo portò a farsi uccidere. Fu uno dei primi a cadere quando incominciò la cruenta la battaglia. Sarei potuto morire al suo posto invece ebbi il triste compito insieme a Donato di raccogliere il suo corpo straziato dalla mitragliatrice nemica. Altri ragazzi come lui morirono in quella battaglia il cui esito fu ben diverso dalle aspettative degli alleati

inglesi. Dopo la battaglia di Pizzoferrato ci mandarono in licenza per un mese. Quando tornammo a combattere lo facemmo con la divisa militare. Fino ad allora eravamo stati dei "banditen", così ci chiamavano i tedeschi. *Testimonianza raccolta da Rosanna Di Cino*

Lionel Wigram (Sheffield, 1907 – Pizzoferrato, 3 febbraio 1944). Avvocato londinese e imprenditore di successo, nel 1941 insegnò tattiche per fanteria nella scuola di guerra e successivamente venne nominato istruttore capo alla Scuola di guerra. Nominato Maggiore dei Royal Fusiliers, durante

## Il Maggiore inglese Lionel Wigram

l'avanzata delle truppe angloamericane in Abruzzo solidarizzò con Ettore Troilo, accettando la proposta da lui formulata - per la prima volta nel corso della campagna d'Italia - di formare un raggruppamento partigiano operante a fianco dell'8ª Armata britannica, il Corpo Volontari della Maiella. Trovando in tale unione una applica-

zione concreta delle innovative tecniche di guerra teorizzate dallo stesso Wigram. La forza armata congiunta delle truppe italiane e britanniche fu denominata "Wigforce". Colpito

a morte durante un cruento attacco condotto dalla Wigforce a Pizzoferrato, il suo corpo oggi riposa nel Cimitero di guerra anglo-canadese del fiume Moro (Ortona).



Ettore Troilo, (Torricella Peligna, 10 aprile 1898 – Roma, 5 giugno 1974) figlio di un medico

condotto, già a 18 anni partì volontario per la Grande Guerra. Nel 1922 conseguì la laurea in legge, esercitando poi l'attività di avvocato presso uno studio a Milano, conobbe Filippo Turati, che a sua volta presentò a Giacomo Matteotti, del quale divenne un assiduo frequentatore e collaboratore. I giorni 10 e 11 settembre 1943 partecipò alla difesa di Roma combattendo contro i nazisti. Ad occupazione avvenuta si diresse verso il suo paese natale Torricella Peligna. Alla fine del 1943 iniziò a raggruppare elementi partigiani in una banda armata che prese il nome di Patrioti della Maiella, poi evolutasi militarmente sotto il suo comando come Brigata Maiella,



## Profili di due protagonisti

formazione che avrà un ruolo di primo piano nel corso della lotta di liberazione dell'Italia, combattendo al fianco delle truppe alleate dall'Abruzzo fino al Veneto. Conclusa la guerra, fu nominato dal CLN Prefetto di Milano. Due anni dopo, rimasto l'ultimo prefetto di nomina politica, nonostante il suo enorme prestigio e la sua dichiarata apertività, fu rimosso il 27 novembre 1947 da

## Il Comandante della Brigata Maiella Ettore Troilo

tale ruolo per volontà del ministro democristiano Mario Scelba. La notizia della sua sostituzione con un funzionario di carriera statale, eredità del passato regime fascista, causò una drammatica reazione da parte della sinistra, che occupò la prefettura milanese con i suoi militanti - tra cui anche ex partigiani armati - mentre per protesta il sindaco socialista Antonio Greppi (nominato dal CLNAI) e 156 sindacati dei Comuni dell'hinterland milanese si dimisero in massa. Nei giorni successivi Troilo abbandonò definitivamente la carica, evitando ogni irrigidimento politico, e l'occupazione ebbe quindi termine

da wikipedia

pacificamente. La contropartita offertagli, un incarico come delegato dell'Italia presso l'ONU, non fu da lui accettato, evidenziando così la precisa scelta politica di emarginazione delle forze di sinistra che stava alla base della sua destituzione. Nonostante il ruolo di primo piano avuto durante la lotta di Liberazione, Troilo successivamente rifiutò ogni benemerita politica e militare, considerando adempiuto il suo dovere, rammaricandosi tuttavia dell'emarginazione in cui era relegata la memoria della Resistenza e lottò con ogni sua forza per far ottenere solo nel 1965 la Medaglia D'Oro al valor militare alla Brigata Maiella, unica formazione partigiana (concessa nei giorni della Liberazione ma fatta letteralmente sparire dalle gerarchie militari). Ferito gravemente sia nella prima che nella seconda guerra mondiale, rifiutò la pensione di guerra ritenendo che ci fossero altri reduci ben più bisognosi di lui. Visse gli ultimi decenni della sua vita esercitando la professione di avvocato a Roma.

# 70 anni fa...per non dimenticare



Era il 5 dicembre 1943 quando nel castello di Casoli venne costituito ufficialmente il Corpo dei Volontari della Majella. Le insistenze dell'avvocato Ettore Troilo unite alla lungimiranza del maggiore Wigram avevano finalmente vinto la riluttanza del comando Inglese ad accettare al loro fianco quelli che fino a tre mesi prima erano nemici.

A 70 anni di distanza da quegli eventi il sindaco di Casoli Sergio De Luca assieme alla Fondazione Brigata Majella, supportati anche dal senatore Giovanni Legnini, ha organizzato una tre giorni per celebrare e ricordare quei momenti storici e quegli uomini, trasmettendo la memoria di quegli eventi. Il 5 mattina si è tenuta una manifestazione nelle scuole di Casoli con la proiezione del video "Giorni e uomini della Brigata Majella", mentre il pomeriggio al teatro comunale è stato presentato il libro di Tom Carver "Dove diavolo sei stato?" alla presenza di due storici, della giornalista RAI Maria Rosaria La Morgia e della traduttrice del libro Federica D'Amato. Il 6 alle 15 l'incontro istituzionale al Castello Ducale o Masciantonio in una sala gremita di pubblico e di autorità, sedevano al tavolo il Presidente del Senato Pietro Grasso, il Presidente della Provincia di Chieti Di Giuseppanto-

nio, il sottosegretario Legnini, il Presidente della Fondazione Brigata Majella Mattosco, il Sindaco Di Casoli De Luca e il "nostro" Nicola Troilo. In platea reduci e ufficiali delle forze britanniche, molti sindaci del circondario (incluso Tiziano Teti) e tanta gente. Alla sera di nuovo al teatro comunale la rappresentazione dello spettacolo "Banditen",

## Il Comune di Casoli e la Fondazione Brigata Majella hanno ricordato con una commovente cerimonia, la nascita del gruppo di patrioti avvenuta il 5 dicembre del 1943 nel Castello Ducale di Casoli



Casoli, 6 dicembre 2013, Castello Ducale- Cerimonia per il 70° anniversario della Brigata Majella, alla presenza del Presidente del Senato Grasso, del senatore Legnini, oltre a tutti i sindaci della zona del Sangro Aventino.

a cura della Compagnia dei Guasconi di Pescara, una narrazione degli eventi che portarono alla Fondazione della "Majella", formata da uomini di tutte le estrazioni sociali "operai, artigiani, professionisti, impiegati, contadini, tanti contadini!" come viene sottolineato nello spettacolo. Ci sono tre attori in scena e il Sindaco De Luca nel ringraziarli al termine ha detto di aver visto in loro le tre figure chiave della Brigata: Ettore e Domenico Troilo e Vittorio Travaglini. Dei primi due conosciamo il ruolo e le straordinarie prerogative, quanto a Travaglini credo sia sufficiente citare Nicola Troilo che in un'intervista lo definì come "l'uomo di più alta coscienza morale che io abbia conosciuto nella mia vita".

Carlo Liberati



Il sindaco di Casoli Sergio De Luca mentre consegna al Maggiore inglese Hargreaves, reduce della liberazione di Casoli, un encomio ufficiale da parte della Giunta Comunale

A destra l'Avv. Nicola Troilo, figlio del comandante della Brigata Majella, con gli alunni dell'istituto comprensivo G. De Petra di Casoli



Il generale Jonathon Relay, vice comandante supremo della Nato fino al 2009 e comandante delle forze italiane in Iraq, in alta uniforme, presente alla commemorazione per conto dell'esercito inglese



## 70 anni fa...per non dimenticare



Nel settembre del 1943, l'Abruzzo, regione cerniera tra nord e sud del Paese, viene a trovarsi completamente isolata da ogni tipo di forma di vita organizzata, senza che nessun governo abbia una qualche tipo di influenza su questa terra.

La linea del fronte, demarcata lungo i fiumi Sangro ed Aventino, taglia la provincia di Chieti a metà, ed è qui che i tedeschi fanno "terra bruciata", interi paesi distrutti e i cittadini

depredati di ogni avere, con deportazione in campi di concentramento. I nazisti si abbandonano a forme abiette e gratuite di violenza, sterminando e distruggendo senza che ci fosse stata provocazione alcuna in precedenza. La realtà è a dir poco catastrofica;

le prime resistenze popolari spontanee si organizzano proprio nelle zone del Sangro-Aventino, alle falde della Mastosa Maiella. Da Civitella Messer Raimondo, Lama dei Peligni, Palombaro, Colledimarino, Pennadomo, Torricella Peligna, Fallascoso, Montenerodomo, Guardiagrele, Casoli, Gessopalena e territori limitrofi ecco che i primi nuclei resistenziali si formano. La Resistenza Organizzata, quella che non era del tutto politicizzata, ma aveva una moralità ed una maturità che voleva solo rispondere all'invasore nazi-fascista, si manifestò nelle nostre zone solo nel dicembre 1943, ma l'avversione subcosciente di fronte agli spietati tedeschi esplose già dall'autunno 1943. Fu nei boschi, nelle stalle, nelle catapecchie perdute che si cominciò a parlare di resistenza, a ragionare sul da farsi. Dalla desolazione, dalla disperazione, dalla consapevolezza che solo la vita era rimasta, sorsero il coraggio e la volontà di battersi.

I tedeschi erano trincerati nei paesi montani e pedemontani e dal novembre 43 attuavano la tattica della terra bruciata. Al 30 novembre già 16 co-

muni erano stati distrutti. Non erano pochi. Sfollati, disperazione e tristezza. A Torricella Peligna e Gessopalena i primi episodi di resistenza civile, quella spontanea di chi difende famiglia e orgoglio. Con le armi sottratte ai tedeschi si tenta di difendere la popo-

parte la lotta di liberazione delle terre abruzzesi, fino ad arrivare al Nord Italia senza che nessuno avesse chiesto a queste nostre genti di spingersi fin lì.

## Breve storia della Brigata Maiella

lazione rifugiata nelle campagne. Casoli intanto diviene centro di raccolta e di riferimento per coloro che intendevano organizzare una resistenza armata contro i tedeschi.

L'avv. Ettore Troilo, sfollato da Torricella Peligna a Casoli, prese i pri-



mi contatti con il comandante inglese Wigram, che fu il primo tra mille tentennamenti a dare un po' di fiducia all'idealismo di Troilo e dei suoi pochi uomini. Dalle semplici iniziali azioni di pattuglia in collaborazione con le truppe alleate, ecco che la tenacia dell'abruzzese Troilo prevalendo su nervosismo e sconforto, permette di ottenere armi e nutrimento per i suoi uomini e fa sì che l'atteggiamento di ostile sospetto degli inglesi venga superato grazie anche a Wigram. Nel dicembre 1943 nacque così "Il Corpo Volontari della Maiella", nell'anticamera di un palazzo di Casoli, costituito da un centinaio di uomini ormai già inquadrati in plotoni. Troilo aveva fissato i caratteri di apoliticità della formazione, perché era solo la tirannia che andava combattuta oltre ogni differenza di pensiero politico. Da qui

Contadini, braccianti e studenti spinti dal puro volontarismo e dalla determinazione a riprendersi la libertà di respirare la propria aria. Quella che a tutti appartiene.

Sappiamo che la regione Abruzzo era terra di nessuno, non c'erano associazioni che aiutassero alla lotta. Ecco perché da un moto istintivo di ribellione si passò al dovere della lotta armata: per la propria terra. La Resistenza abruzzese iniziò perché era giusto farla, perché la libertà bisognava riprendersela in tutti i modi che si poteva.

E dalla spontaneità pian piano iniziò anche a delinearsi una coscienza politica di quel che si stava facendo e contro chi si stava combattendo.

La battaglia di Pizzoferrato del febbraio 1943 non fu eccelsa

e le perdite furono notevoli tra cui il maggiore Wigram. Fu la prima battaglia dei Patrioti della Maiella, e se carenze vi furono, ciò fu dovuto alla mancanza di coordinamento e di addestramento dei giovani partecipanti e dell'inesperienza dei comandi a capo. Ma fu d'esempio per le battaglie successive.

Da Gessopalena nel frattempo si muoveva un gruppo di patrioti comandati da Domenico Troilo. Torricella Peligna viene liberata e si arriva a Fallascoso, che diviene presidio dello schieramento alleato. Nel dicembre 1943 a causa delle mine tedesche, il paese è evacuato e nel febbraio 1944, liberata Torricella che nel frattempo è stata danneggiata, ferita, rovinata inesorabilmente dai tedeschi, Domenico

segue a pagina 22



Troilo si trasferisce a Fallascoso e il tenente Salvati a Colledimacine, che però suonando le campane a festa al suo arrivo nel paese dovette battere in ritirata per la reazione istantanea dei tedeschi che qui tornarono.

Fallascoso fornì numerosi combattenti alla Banda Patrioti della Maiella e da qui partirono numerosi attacchi ai tedeschi nel territorio, vincendo sempre. Domenico Troilo veniva nominato vice comandante del Corpo volontari della Maiella. Nel marzo 1944 a Ettore Troilo convocato a Brindisi, viene chiesto di inquadrare la sua banda nell'esercito regolare, come reparto regolare. Egli si oppose rivendicando la fedeltà alle origini ideologiche del gruppo. Ci fu un accordo con Messe allora: la banda dipendeva dal regio esercito solo per atti amministrativi restando legata al V° corpo d'armata inglese per l'impiego bellico. Ecco dunque il semplice nastrino tricolore ai due lati del bavero sulle vesti dei partigiani, senza stellette. Il corpo volontari della Maiella diviene Banda Patrioti della Maiella.

Lenta e graduale fu l'avanzata per liberare la Valle Sangro-Aventino ma

nel giugno 1944 si arrivò anche alla liberazione di Palena. La formazione dell'Avv. Ettore Troilo si ricollegò al movimento di liberazione nazionale, continuando a combattere per contribuire alla vittoria finale, per affermare i valori supremi della dignità umana, che il regime aveva spento.

## Breve storia della Brigata Maiella

*segue da pagina 22*

Nel settembre 1944 ci fu una breve pausa per i combattenti e l'organico aumentò notevolmente. Da qui in poi si chiamerà "Gruppo Patrioti della Maiella". Le compagnie vengono ridivise in plotoni e squadre e i comandi vengono assunti dai "vecchi della Maiella", distinti in precedenza per meriti sul campo. L'addestramento era importante e tanti uomini andavano organizzati sempre meglio. La disciplina e soprattutto in partecipativo sentire motivavano i combattenti, i patrioti.

Il secondo riposo si ebbe nel febbraio 1945 con una nuova riorganizzazione del Gruppo, quindi con l'arrivo di

nuovi arruolati.

L'inseguimento del nemico è a piedi. Sembra inverosimile ma è certo che i patrioti, sebbene "motorizzati a piè", riuscirono ad essere tra i primi ad entrare a Bologna. Siamo nella notte tra il 20 e 21 aprile 1945. Una sezione della Maiella motorizzata, dopo tanti festeggiamenti in Piazza Maggiore a Bologna, insegue il nemico e il 1° maggio 1945 libera Asiago.

Ad ostilità concluse la "Maiella" viene acuartierata a Castel San Pietro. Qui rimane fino allo scioglimento del reparto che avvenne a Brisighella il 15 luglio 1945.

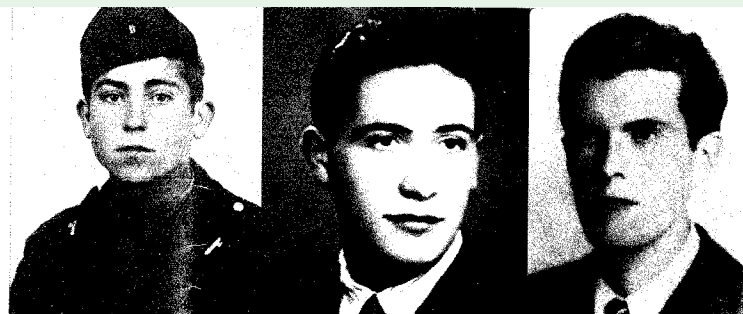
E per le medaglie bisognerà attendere, attendere, attendere.

Per motivi politici, burocratici amministrativi che si voglia si attenderà, ma arriverà grazie a Ettore Troilo che tanto combattè ancora, anche a guerra terminata.

*questa breve storia della Brigata Maiella l'ho trovata fra i miei appunti sull'argomento, mi scuso con l'autore di cui non ricordo il nome* (AP)

L'estate passata, a Pennadomo, precisamente l'8 di agosto, c'è stata una commemorazione di tre partigiani della Brigata Maiella caduti nella Battaglia di Pizzoferrato il 3 febbraio del 1944, la prima vera battaglia della brigata partigiana, la più cruenta. I partigiani pennadomesi erano Lorenzo D'Angelo, Luigi Donato Di Francesco e Nicola Di Renzo.

## Pennadomo commemora i suoi tre patrioti della "Maiella" caduti nella battaglia di Pizzoferrato



La manifestazione è stata organizzata dal

Comune, dalla Pro Loco e dall'Avis, in collaborazione con il giornale Pennadomo notizie. Alla celebrazione hanno preso parte alcuni dei parenti dei tre eroi pennadome-

si e degli altri combattenti della Brigata Maiella; Nicola Troilo figlio di Ettore, il presidente della "Fondazione Brigata Maiella" di Pescara, Nicola Mattoscio, il vice presidente dell'Anpi Abruzzo, Luca Prospero, il generale dei Carabinieri, Luigi Longobardi oltre ad alcuni amministratori dei paesi limitrofi. Nel pomeriggio la celebrazione è proseguita davanti alla sede comunale dove è stata scoperta una targa marmorea in memoria dei tre partigiani ai quali sarà intestato anche l'edificio comunale.



# Sant'Agata 21 gennaio 1944



Erano tre mesi che i tedeschi occupavano Torricella. Era diventata una delle loro postazioni di difesa più importanti della zona. Il 3 e 4 dicembre prima di retrocedere avevano fatto saltare in aria Gessopalena e poco prima Roccascalegna, ora stazionavano a Pizzoferrato, Montenero, Fallascoso e appunto Torricella, il 4 dicembre arrivò l'ordine di sfollamento. Il comando dell'VIII armata degli inglesi era a Casoli, mentre a Gessopalena e Roccascalegna avevano un distaccamento avanzato. La guerra si svolgeva con le cannonate, i tedeschi da Torricella verso Gessopalena e gli alleati da Gessopalena verso Torricella. In più c'erano gli aerei alleati che bombardavano i borghi e i casolari immaginando che fossero rifugi tedeschi. Il paese era ormai distrutto, già dal 5 dicembre le mine dei tedeschi avevano fatto saltare il 70 per cento delle case, in particolare alle Coste e al Calacroce. Il fronte della guerra non si muoveva, le truppe alleate avevano deciso di svernare sulla linea da essi raggiunta ai primi di dicembre del '43 mentre la strategia tedesca era di fare terra bruciata difendendo il più tempo possibile la linea Gustav e non fare avanzare gli alleati. A Torricella non c'era quasi più nessuno, solo tedeschi. I torricellani erano tutti "sfollati" nelle varie contrade, San Venanzio, Santa Giusta, Colle Zingarò, oppure a rischio e pericolo qualche vecchietto era rimasto rintanato a casa o in qualche nascondiglio. I tedeschi avevano razziato di tutto, le case erano state svuotate e date in fumo, andavano sempre cercando cibo, maiali, pecore, galline, ora anche nelle masserie e guai a chi non ubbidiva, non veniva risparmiato nessuno. Il freddo era pungente da novembre, e non accennava a smettere. Poi a gennaio ancora di più, umidità, ghiaccio e continue bufere. Non c'erano né coperte, né più lena da ardere. Si era costretti molte volte ad uscire dai nascondigli per fame o per freddo.

Si era in un periodo in cui bisognava difendersi per non morire, solo scappare e non farsi vedere; se stavi buono ti venivano a rubare e ti malmenavano, se reagivi ti ammazzavano, se ti difendevi iniziava la ritorsione, la rappresaglia. I tedeschi invece di combattere contro gli alleati o partigiani facevano carneficina di civili, per lo più donne, vecchi e bambini, in modo da incutere timore e paura a chi inten-

**La strage più vergognosa ed orribile avvenuta in provincia di Chieti ed uno dei più gravi eccidi avvenuti in Italia ad opera dei tedeschi**



All'alba del 21 gennaio del 1944 in questo casolare in contrada Sant'Agata di Gessopalena furono trucidati dai tedeschi 44 persone, donne, uomini e bambini. Il Padre eterno ha voluto che ci fossero due sopravvissuti perché potessero raccontare a noi quello che avvenne. I tedeschi fecero di tutto per occultare i loro misfatti ma non ci riuscirono...

desse dare rifugio ai partigiani. I giovani intanto cominciavano ad organizzarsi ed a difendersi, ogni tanto, qua e là per le campagne c'era qualche piccola battaglia o imboscata. Il 5 dicembre, a Casoli iniziò la resistenza organizzata: alcuni ragazzi di Torricella e di altri paesi agli ordini di Ettore Troilo costituirono la Brigata Maiella mettendola a disposizione degli alleati. Dopo i tanti morti di dicembre, fra cui Gino De Felice, un giovane maestro elementare che fu ucciso sotto gli occhi del padre Antonio, il sarto del paese, il mese di gennaio cominciò male, il 5 ci fu l'uc-

cisione di Tranquillino Di Paolo e Concettina Cianci, nascosti fra le tombe del cimitero, poi il 12 di gennaio in contrada Riga, per ritorsione ad un agguato nei pressi della "Fornace", i tedeschi, appostati sul Colle dell'Irco si buttarono sui casolari e fecero una strage. Persero la vita Crivelli Emilietta di 15 anni, il fratellino di 6 mesi, Carmela D'Ulisse, Giuseppe, Rosina e Rosa Porreca, Felicia, Nicola e Nunziato Rossi, Costanza Uggè, Maria Antonia Di Marino e un bambino di pochi mesi. Nei giorni seguenti fu uno stilloicidio. Ogni giorno qualche brutta notizia. Il 20 di gennaio alcuni uomini del VII° plotone della Brigata Maiella che operavano a Gessopalena si spinsero sino a contrada Santa Giusta dove in "una azione militare fra eserciti contrapposti" ebbero la meglio e uccisero due tedeschi e ne ferirono altri due. Dopo questo fatto in molti erano sicuri che sarebbe successo qualcosa. E qui siamo alla strage più vergognosa e orribile, di più ampie dimensioni avvenuta in provincia di Chieti ed uno dei più gravi eccidi avvenuti in Italia durante l'occupazione tedesca, l'eccidio di Sant'Agata. La gravità di questi fatti era che l'esercito nazista invece di combattere secondo un codice di guerra riconosciuto da tutti e firmato anche da loro, invece di rispondere al fuoco con il fuoco, strategia militare contro strategia militare, andavano a colpire dei civili inermi impauriti e senza nessuna difesa, uccidendoli barbaramente ed infierendo sulle vittime. Come è successo a Sant'Agata: dopo averli uccisi con le bombe a mano dentro il casolare gli diedero anche fuoco, tanto che fu quasi impossibile riconoscere le vittime.

Antonio Piccoli

*Notizie prese da: La storia della Brigata Maiella di Nicola Troilo e Ricordi di guerra di Attilio Calabrese*

Le 44 vittime della strage di Sant'Agata furono: Silvio D'Amico, Maria D'Amico, Angiolina Di Paolo, Rosa D'Amico, Emilia Pellicciotta, Adriana Coladonato, Camillo Cionna, Rosina Porreca e le figlie Anna, Annamaria, Gemma e Laura, Filomena Di Paolo, Maria Di Paolo, Angela Piccoli, Rosina D'Ulisse, Camillo Ficca, Rosa Piccoli, Camillo Di Marco e i figli Gabriele e Teresa, Maria Cionna, Vincenzina Di Luzio, Antonio Antrilli, Nicola

Piccoli, Antonio Antrilli, Maria Cionna, Angela Cionna, Angiolina Di Luzio, Leonardo Di Luzio, Nunziato Di Luzio, Vincenza Di Luzio, Maria Di Paolo, Marcantonio Di Paolo, Nicoletta Ficca, Camilla Pellicciotta, Cavino Piccone, Nicola Piccone, Donato Rinaldo, Marianicola Teti. I soli superstiti furono i due fratelli Nicoletta e Antonio Di Luzio

## 70 anni fa...per non dimenticare

Al Festival di John Fante è stato presentato un libro scritto da un giornalista inglese ed edito in Italia da Ianieri, l'autore si chiama Tom Carver e il titolo è "Dove diavolo sei stato?".

E' l'epopea di Richard Carver, un ufficiale inglese catturato dai tedeschi in nord Africa, internato in Italia e poi liberato l'8 settembre, che percorrere 500 miglia a piedi dal nord Italia verso sud per riunirsi con l'8<sup>a</sup> armata britannica. Carver non è un ufficiale come gli altri, i tedeschi non lo scoprono, il suo cognome non lo tradisce ma è figliastro del maresciallo Montgomery, eroe di El Alamein e comandante delle truppe inglesi in Italia. A novembre '43 con un compagno arriva in Abruzzo sempre più vicino al fronte quando s'imbatte in due italiani armati e in una pattuglia tedesca. I due italiani stanno seguendo i tedeschi che gli hanno rubato un maiale dalla loro masseria posta fra Gessopalena e Rocca-

scalegna in località "i Pastini" (mia suocera ha sempre detto "l'pastn"). Il temuto scontro a fuoco non ha luogo e gli italiani invitano gli inglesi a rifocillarsi alla masseria. La famiglia De Gregorio ospita così i due Inglesi per quasi tutto il mese di novembre 1943 fino a quando riusciranno a passare le linee ed arrivare al vicino comando di Montgomery a Paglieta. Il burbero

due tinte: una nera e tragica e l'altra rosa che strappa un sorriso. La tragedia è che nel breve volgere di 13 giorni i De Gregorio perdono due dei loro cinque figli, uccisi per par condicio uno dagli inglesi e l'altra dai tedeschi. Antonio (l'uomo col fucile) di 21 anni viene colpito sulla porta di casa della fidanzata a Gesso da una bomba sganciata da un aereo inglese e muore

il 29 novembre, mentre Bambina sposata a Torricella con Marziale Di Paolo ma scappata a Gesso, nel tentativo di ricongiungersi al marito e alla figlia, il 12 dicembre viene mitragliata e uccisa dai tedeschi nelle campagne alle porte di Torricella. La nota simpatica riguarda ... il maiale. In effetti è una scrofa che ha appena partorito 18 maialini e quindi ancora più preziosa. I due fuggiaschi vedono i De Gregorio che discutono fra loro e pensano sia a causa dei rischi che stanno correndo ospitandoli, si

### "Montgomery" ai Pastini

*storie di guerra e di amicizia*



Presentato quest'anno al Festival letterario "Il Dio di mio padre ( foto Tom Craver con il giornalista Gino Melchiorre) racconta la storia di un ufficiale inglese di passaggio dalle nostre parti mentre fugge dai tedeschi e tenta di raggiungere l'esercito alleato

generale accoglierà il figliastro dopo un anno di peregrinazioni con la frase che dà il titolo al libro: "dove diavolo sei stato?"

Dopo la morte di Richard Carver il figlio Tom, giornalista e inviato della BBC, ricostruisce tutta la storia e viene in Italia ritrovando l'unico sopravvissuto dei De Gregorio, Alfonso e visitando la masseria dove i fuggiaschi dormivano la notte e la grotta che li nascondeva di giorno. Nella parte dedicata ai De Gregorio emergono

discute invece per il maiale. Za Maria poiché gli uomini non vogliono andare, indossa il cappotto e si reca al comando tedesco, il giorno dopo il maiale è di nuovo in casa e la signora raggiante spiega di aver proposto un patto al comandante tedesco: "se tu mi ridai la scrofa, io ti farò avere non uno, ma tanti maiali". Il comandante, schiacciato dalla logica del discorso ordinò la "scarcerazione" della scrofa!

Carlo Liberati

torricellan's



1940 - Via della Pastura  
Rosario Pasquarelli e Antonio Nicolò





## La Direttrice artistica Giovanna Di Lello

D. *Non ancora finiscono i clamori del festival passato che già si sta preparando il prossimo, da qualche giorno è uscito il bando per il nuovo concorso letterario, che novità ci sono?*

R. Si tratta del Premio John Fante Opera prima rivolto agli scrittori esordienti italiani. Un concorso vero che nasce con l'intento di valorizzare i nuovi autori, chi di solito non hanno molta visibilità. Un premio in sintonia con i temi fantiani. Arturo Bandini, il giovane alter ego di Fante, onnipresente nella saga Bandini, è infatti un aspirante scrittore.

Quanto alla giuria tecnica, oltre al presidente Francesco Durante e a Masolino D'Amico, studiosi di grandissimo livello che tutti conosciamo, c'è Lucilla Sergiacomo, un critico letterario di Pescara che ha a lungo collaborato con il Festival Flaiano. Ma la vera novità di quest'anno è la preselezione. L'abbiamo affidata ad un Comitato di professori universitari coordinato da un altro amico del festival, Mario Cimini, docente presso la Facoltà di lettere dell'Università G. D'Annunzio di Chieti.

D. *Le ultime due edizioni del Festival, a detta della stampa che se ne è occupata prima, durante e dopo il festival sono state di livello nazionale, sarà difficile ripetersi oppure è solo l'inizio?*

R. E' l'inizio di una nuova fase. Vogliamo competere a livello nazionale,

Agosto 2013 - VIII Edizione del Festival Letterario  
**Grande successo!!!**

Ogni anno il Festival diventa più importante. Quest'anno ha mandato i saluti anche il ministro della cultura Bray.

**Abbiamo intervistato la Direttrice artistica**

confrontarci con le altre manifestazioni importanti e fare di Torricella Peligna un punto di riferimento na-

“contagiasse” tutto il paese. Un po' come avviene per Arte, musica e gusto, che devo dire è notevole anche per questa partecipazione popolare. Anzi, colgo l'occasione per invitare tutti i torricellani a partecipare alla nostra organizzazione. Basta mettersi in contatto con me o con l'amministrazione.

Non ci vogliono competenze particolari. L'importante è l'entusiasmo.

D. *Quale è stato il riconoscimento che il festival ha avuto e che non si sarebbe mai aspettato?*

R. Beh, sicuramente la lettera

del Ministro dei Beni e delle attività culturali, Massimo Bray, in cui elogia il nostro festival. E poi il patrocinio dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America.

Ma non solo. E' emozionante sapere che il nostro festival è apprezzato su scala regionale e nazionale. In Abruzzo se dice Festival John Fante, tutti (o quasi tutti) sanno cos'è. Anche a Roma, tra gli addetti ai lavori, il festival è conosciuto.

Ma per me è un riconoscimento anche quando ci fanno notare che al festival si respira un clima speciale. Ciò vale sia per il pubblico sia per gli autori. Quest'anno, per esempio, abbiamo conquistato persino uno scrittore esigente e “selettivo” come Stefano Benni, che dopo la sua partecipazione alla nostra manifestazione, ha parlato molto bene di noi in giro.



Foto di gruppo degli organizzatori dell'VIII edizione, insieme a Victoria e Dan Fante, figli del grande scrittore americano di origini torricellane.

zionale. Per questo puntiamo sulla qualità senza però mettersi su un piedistallo. Fondamentale in questo percorso è essere affiancati da un ufficio stampa importante, come quello che abbiamo dalla passata edizione, che crede in noi e che ha ottenuto un ottimo riscontro nei media. Nel 2014, per farci conoscere sul territorio nazionale, con ogni probabilità faremo un evento a Roma.

D. *Riguardo alla organizzazione del Festival, e quindi dell'apporto dei nostri ragazzi volontari e della Amministrazione comunale c'è qualcosa da migliorare?*

R. I volontari di Torricella Peligna sono sempre straordinari. Senza di loro il festival non sarebbe quello che è. Tuttavia, con il passar del tempo mi piacerebbe che il gruppo dei volontari crescesse sempre di più e che



## l'VIII Festival Letterario per immagini



*Pineta Comunale 24 Agosto 13 --Reading inedito dedicato a John Fante, preparato in esclusiva per il festival dallo scrittore Stefano Benni, quello di "Bar Sport", autori tra i più amati in Italia. Benni è un estimatore dell'opera di Fante e ad accompagnarlo, a Torricella Peligna, c'era la nota pianista jazz Rita Marcotulli*

### I TRE FINALISTI DEL PREMIO "JOHN FANTE OPERA PRIMA"



La vincitrice del **Premio John Fante Opera prima**, Simona Baldelli (a lato). Il suo romanzo "Evelina e le fate" è stato il più votato dalla giuria popolare, composta dai lettori di Torricella Peligna e dagli studenti dell'Università "G. D'Annunzio"



Il finalista Matteo Cellini. Il suo romanzo si intitola "Cate, io".

Il finalista Giovanni Di Giamberardino. Il suo romanzo si intitola "La marcatura della regina".



Quest'anno a ricevere il **Premio John Fante "La betoniera d'oro"** è il disegnatore fumettista Tanino Liberatore, abruzzese, di Quadri, con la nonna di Torricella Peligna. Liberatore vive a Parigi ed è conosciuto in tutto il mondo per il suo personaggio Ranxerox. A premiarlo il sottosegretario abruzzese Giovanni Legnini e i figli di John Fante, Dan e Victoria. E' l'autore del logo del Festival di quest'anno



Gianluca Di Renzo è il vincitore del Concorso **Racconti Inediti**, scelto della giuria tecnica presieduta da Francesco Durante. Il suo racconto si intitola "La vera storia di John Fante a Torricella"





## l'VIII Festival Letterario per immagini



Incontro con il cast eccezionale del cortometraggio "Mae West", ispirato all'omonimo racconto di Dan Fante. Al centro il regista francese Charles Guérin-Surville, a destra il celebre attore francese Olivier Marchal e Giovanna Di Lello; a sinistra Dan Fante e l'interprete Nina Caniglia.



Incontro con lo sceneggiatore hollywoodiano Frank Spotnitz, conosciuto per la sua collaborazione alla nota serie televisiva americana "X Files". Spotnitz è da sempre un estimatore di John Fante e ha nel cassetto il sogno di realizzare un documentario sullo scrittore italo-americano. Al festival ci ha presentato alcune interviste video inedite a Peter Falk (tenente Colombo) e al regista Edward Dmytryk. Nella foto anche l'interprete Maurizio Di Cintio e la direttrice Giovanna Di Lello



Ad aprire il festival il primo giorno c'è stato Luigi Rossi con la presentazione del suo romanzo-saggio "L'ultimo viaggio di Arturo Gabriel Bandini". Con lui a intervistarlo era il giornalista Gino Melchiorre



Il Festival John Fante vuole valorizzare anche gli scrittori emergenti del nostro territorio. Ecco Giovanni Di Iacovo che presenta il suo ultimo romanzo "La sindrome del l'ira di Dio", introdotto da Oscar Buonamano. Di Iacovo è anche il direttore artistico del festival delle letterature di Pescara



L'attore Domenico Galasso che legge i racconti finalisti del **Concorso Racconti Inediti** ispirati a John Fante in occasione del trentennale della morte. In fondo i giurati: Giulia Alberico (scrittrice), Mario Cimini (docente universitario), Alessio Romano (scrittore e direttore artistico di Montesilvano Scrive) e Giovanna Di Lello (direttore artistico del Festival John Fante)



Al festival una delle finalista del Premio Strega 2013. Si tratta di Romana Petri che ha presentato il suo romanzo "Figli dello stesso padre". A moderare la giornalista Rai Maria Rosaria La Morgia



## Anche questo è festival

**P**arto di giovedì, per arrivare un giorno prima che inizi tutto, con calma, è una vacanza e non voglio dimenticarlo.

Va assaporata, centellinata, il divertimento è anche questo.

Non resisto al piacere del viaggio in solitaria, scendendo piano piano, senza fretta alcuna e macinando quei 660

km. che mi separano da Torricella e dal mio ormai irrinunciabile appuntamento annuale con il Festival di John Fante.

Già il viaggio mi rilassa e posso pensare a mille cose, ricordi della scorsa edizione, alle persone incontrate, a quelle riviste ancora una volta e all'edizione di quest'anno, ancora tutta da scoprire.

Mi ritrovo quasi senza accorgermene

a lasciare la superstrada del Sangro e a prendere la deviazione per Torricella, a risalire la strada che scorre in mezzo alle colline e che oramai mi è davvero familiare. Fermo l'auto sul ciglio della strada, sono su una cima, che mi permette di abbracciare con lo sguardo tutto il panorama.

Risalgo e riparto, Torricella è già qui, Hotel Capè. Eccomi.

Il sorriso della mamma di Nicola è sempre lo stesso, caldo e affettuoso e l'abbraccio di Nicola è sempre potente. Mi sento di casa, il loro calore ogni volta mi sorprende ed io dimentico la fatica dei chilometri fatti e subito sto bene.

E' passato davvero un anno dall'ultima volta che ci siamo visti?

Mi riposo? Macchè, poso il bagaglio ed esco in strada guardandomi attorno, come se avessi bisogno di orientarmi.

Tempo un quarto d'ora e vedo scendere dall'auto Francesco Durante, che se ne viene da Napoli, ride scorgendomi, un saluto da vero amico qual è e poi ecco Giovanna Di Lello, l'instancabile anima pescarese e direttore del Festival e così, con degli abbracci a degli amici cari, tutto inizia al meglio.

Il Festival di quest'anno coincide con il trentesimo anniversario della morte di Fante e questo non può che sottolineare l'evento.

Sono presenti i figli dello scrittore, Victoria e Dan, sempre di grandissima disponibilità e a loro e al bravissimo Domenico Galasso, spetta l'omaggio



Il busto di John Fante, realizzato da Eduardo Mastroianni, che ha "discrettamente assistito" a tutte le fasi del Festival letterario a lui dedicato

inaugurale. Ci sono nomi di prestigio, dal regista francese Charles Guérin-Surville al protagonista

del suo cortometraggio, il barbuto Olivier Marchal; lo sceneggiatore americano Frank Spotniz e la nostra Romana Petri con il suo "Figli dello stesso padre"; Stefano Benni in un reading accompagnato al pianoforte da Rita Marcotulli, stupenda jazzista; Tano Liberatore, che ha creato il manifesto del Festival con quell'intenso

profilo di Fante dal suo tratto inconfondibile e che ha disegnato qualcosa un po' per tutti, lasciando un prezioso ricordo; la rappresentazione teatrale tratta da "Chiedi alla polvere"; Luca Briasco e Marco Vichi, il giallista; i giornalisti Oscar Buonamano e Philippe Garnier e un bellissimo e travolgente finale che spetta a "Italoamericana" di Francesco Durante accompagnato dal pianoforte di Federico Odling. Su tutti naturalmente "svettava" il sindaco Tiziano Teti.

E' solo un elenco il mio e neppure completo dei tanti momenti che il Festival ha offerto, ma quel che mi preme è il far capire come tutto ha funzionato alla perfezione grazie all'impegno costante degli organizzatori, il cui calore umano e culturale ha coinvolto chi è intervenuto.

E noi spettatori ci siamo ritrovati in questi tre giorni, in un Festival che di anno in anno conferma la propria connotazione

internazionale e che merita assieme alla città che lo ospita la più grande attenzione. Un evento organizzato al meglio, dove l'assistere ad eventi culturali di gran rilievo, con l'opportunità di conoscere di persona gli Autori presenti, si associa al piacere di una Torricella Peligna gentile ed ospitale dove tutti rispondono al saluto.



Lo scrittore Francesco Durante, famoso conoscitore di John Fante, Presidente della giuria tecnica del Festival letterario

Marco Petrillo





## Incontri al Festival

di Maria Luigia Di Nisio

### “John Fante fa venire voglia di scrivere” :

Domenica pomeriggio, ultimi appuntamenti con il Festival 2013. Grande attesa per uno dei narratori più interessanti nel contemporaneo panorama letterario italiano. Casual e cordiale, Marco Vichi parla dei suoi libri, del nostro Fante, di poesia. E il tempo vola, tra letteratura e... musica. L'incontro si conclude con la presentazione, sobria e commossa a un tempo, di un piccolo libro di versi scritti da Paola Cannas, madre dell'autore.



Marco Vichi, scrittore, intervistato da Alessio Romano ( a destra)

### MARCO VICHI e La scoperta di John Fante

Lo ha incontrato piuttosto tardi. Una ragazza glielo consiglia, ma lui è diffidente. Un giorno adocchia sugli scaffali di una libreria “La confraternita del Chianti” e per curiosità lo compra. Dopo aver letto quelle pagine pensa di smettere di scrivere: Fante è una rivoluzione! Si appassiona, legge tutta la sua opera. Alla fine comprende che i maestri vanno divorati e digeriti. Poi, ciascuno prende la sua strada.

Fante è uno che dà carica, dice, e racconta di aver organizzato, anni fa, un reading fantiano nella più grande libreria di Firenze. Un vero successo, entrambi i piani

del negozio affollati come non mai.

Il nostro scrittore italoamericano ha evidentemente ancora molto da dire...

### Come scrive uno scrittore di successo

Vichi svela al pubblico del Festival qualche segreto della sua narrativa...

Non faccio scalette, l'idea di pianificare tutto e poi sviluppare la trama mi annoia. Molto meglio seguire un percorso emotivo e psicologico che probabilmente è nascosto e viene fuori scrivendo. Il mio piacere di scrivere viene dalle sorprese...

Mi piace raccontare persone, un ambiente, un mondo perduto. Poi sì, ci sono anche un'indagine, un commissario, ma è marginale

### Morte a Firenze e Torricella

Una breve parte di “Morte a Firenze” si ambienta a Torricella. La guerra rivive attraverso il ricordo, la memoria familiare si preserva attraverso la scrittura. Un po' come ha fatto John Fante, ‘saccheggiando’ la sua vita e rielaborandola, per farne fiction.

### Arturo Bernava scrittore teatino

il più venduto delle ultime feste natalizie in città, secondo le stime della libreria De Luca di Chieti. Lo abbiamo incontrato a Torricella, in un caldo pomeriggio d'agosto e ci siamo subito appassionati al suo “Scarpette Bianche”, romanzo “multiplo”, tra storia e giallo. L'autore ha svelato qualcosa delle sue strategie narrative, dei suoi modelli e dei progetti futuri.

Dopo l'esordio nel 2009 con “Il colore del caffè” e il successo di “Scarpette bianche”, Bernava ha in cantiere altri romanzi e un soggetto teatrale, sempre puntando alla qualità più che alla quantità.

I lettori attendono le novità...

### Tre domande a bruciapelo a Arturo Bernava

*Di che colore vede il futuro della letteratura?*

**Marrone sarebbe ironia, rosa illusione. Vederlo nero è pessimismo. Bianco, sogno.**

*Quali sono le tre qualità che uno scrittore deve possedere?*

**Equilibrio, passione e follia (un pizzico).**

*Letteratura e realtà locale: limite o potenzialità?*

**La provincia è potenzialità. Pensiamo alla Firenze di Vichi, alla Napoli di De Silva, o a come Camilleri ha raccontato la**

**Sicilia. Ognuno utilizza e “si vende” al meglio il suo mondo, quello che conosce. Da una parte lo scrittore è spinto al viaggio, all'apertura, dall'altra a rientrare nei confini provinciali (cosa che, devo dire, a me piace molto). Per quanto riguarda Chieti, come città contemporanea ha poco da raccontare, ma la sua storia merita.**



Il Professor Mario Cimini intervista Arturo Bernava ( a destra)

## Antonio Teti

### L'Aquila, consegnate le targhe di merito in "cultura dell'Eccellenza"

*una di queste eccellenze è andata al "nostro" Antonio Teti*

Il 9 dicembre a L'Aquila l'agenzia giornalistica AGICA



Antonio Teti, Docente di tecniche di persuasione nel Cyberspazio presso l'Università D'Annunzio di Pescara mentre riceve la targa di merito

ha consegnato n°7 targhe di merito in "Cultura dell'eccellenza"

Hanno ricevuto la Targa di questa I edizione gli abruzzesi distintisi quali eccellenze in

Abruzzo, in Ita-

lia e nel mondo: Antonio Teti studioso di tecniche di persuasione (Lanciano), Roberta Vacca pianista (L'Aquila), Luca Ottaviano fisico (L'Aquila), Giampaolo Giuliani scenziato (L'Aquila), il M° Carlo Grante (Marsica). Il Direttore responsabile dell'agenzia Maria Paolo Iannella ha spiegato che : "la Targa attesta la condizione di eccellenza di qualcuno in un determinato campo ma, più di ogni altra cosa, è un attestato della unicità della cultura umanistica e scientifica: non esiste una maggiore importanza dell'una o dell'altra ma solo essere eccellenti in una delle due " L'Agenzia AGICA, Appuntamenti giornalieri cultura Abruzzo, è lo strumento nato specificatamente per diffondere su tutto il territorio regionale la conoscenza degli eventi di tipo culturale e del tempo libero in generale. Raccoglie e pubblica, in maniera organizzata e su piattaforma creata ad hoc, gli eventi prodotti dalle Istituzioni, Associazioni, Pro loco, Comitati e singoli operatori rendendoli consultabili in maniera semplice e immediata, sia per città che per data. La motivazione del premio conferito al "nostro" Antonio Teti è stata : Antonio Teti , nato a Lanciano nel 1964, si è laureato in Economia e Management nella stessa Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara dove attualmente lavora, ricoprendo vari ruoli e incarichi. E' docente di Tecnologie di persuasione nel Cyberspazio al Corso di Laurea Magistrale di Psicologia Clinica e della Salute e svolge attività didattiche e seminariali, nei settori IT Security e Governance al Corso di Laurea Magistrale di Economia Aziendale. -dopo l'elenco dei tanti premi conseguiti in ogni parte d'Italia e del mondo, si dice infine: Nel 2011 all'Università di Salisburgo, gli viene conferito il titolo di Accademico della European Academy of Sciences and Arts, unico italiano ad aver ricevuto il prestigioso riconoscimento quell'anno.

## Carlo Crivelli

### Roma, La Rivista del Cinematografo consegna i premi annuali

*Il premio per la piu bella colonna sonora è andata al "nostro" Carlo Crivelli*



Carlo Crivelli, Maestro di musica e docente di sinfonia all'Università dell'Aquila, compositore di numerose colonne sonore per film e fiction televisive, mentre riceve il premio RdC Awards 2013 per la migliore Colonna sonora

Il 6 dicembre 2013, presso il Cinema Trevi, nel cuore del Centro Storico di Roma, si è tenuta la cerimonia di consegna degli RdC Awards, i riconoscimenti della "Rivista

del Cinematografo" assegnati ogni anno ai protagonisti del mondo del cinema, della televisione e della cultura. I premi - un'elegante scultura in cristallo firmata Tiffany - sono stati consegnati nel corso della serata di gala condotta da Fabio Falzone. Fra i vari premi assegnati nelle varie categorie cinematografiche l'ambito premio per la piu bella colonna sonora è andato al nostro Carlo Crivelli ( Torricellano nel Mondo 2011), con la seguente motivazione: "Compositore poliedrico ci ha regalato alcune tra le più belle colonne sonore del nostro cinema. Dalle Affinità elettive dei fratelli Taviani alla lunga collaborazione con Marco Bellocchio, passando per Carlo Mazzacurati e Il 7 e l'8 di Ficarra, Picone e Avellino". «Per scrivere una colonna sonora efficace non esistono segreti - ha dichiarato Crivelli ricevendo il riconoscimento - la musica deve interpretare le immagini, contribuisce ad attribuire loro un significato preciso. Per questo deve essere decisa in accordo con il regista». Crivelli ha anche annunciato che lavorerà alle musiche del prossimo film di Marco Bellocchio: «Non lo sapevo, me lo ha annunciato qualche sera fa Marco Müller».



# Torricellano nel mondo 2013



La torre in argento



La premiazione di Luciano D'Amico



La pergamena con le motivazioni

Nell'affollata sala comunale, il professor D'Amico ha ricevuto il premio del Torricellano nel Mondo da un emozionato Sindaco che, ricordandosi adolescente quando ancora Luciano era ragazzo, da subito ha suscitato nei presenti la chiara consapevolezza di quanto D'Amico abbia conquistato nella sua vita: da ragazzo di un piccolo paese ad accademico e professionista di prestigio internazionale. Ma Luciano D'Amico è persona modesta e sensibile, e nel ringraziare il paese, egli non ha descritto i suoi successi e l'importanza dei suoi incarichi. Piuttosto ha speso parole di grande affetto e riconoscenza per Torricella. Nel suo discorso, il professore ha guardato dentro di se, riconoscendosi nell'animo Torricellano, capace di perseveranza, solidarietà, duro lavoro e accoglienza. Ha rilevato con trasporto la capacità della

## LUCIANO D'AMICO



Foto ricordo con al centro Luciano D'Amico con i suoi genitori, i consiglieri comunali Persichetti e Ficca ed il sindaco Teti

gente di Torricella di tollerare benevolmente persone diverse, accidentalmente arrivate in paese o residenti. Un paese, ha detto D'Amico, che non segrega e non disdegna.

Egli ha anche identificato nelle donne della sua famiglia e nelle "grandi" donne del paese della sua giovinezza, le persone che hanno maggiormente forgiato il suo carattere con l'esempio quotidiano della fatica e della generosità.

Il professore ha ripetuto più volte che il "sentimento Torricellano" è l'ispirazione guida nella sua attività professionale, che egli tenta costantemente di applicare nel lavoro e nella

didattica, e nell'ambito delle iniziative pionieristiche che, da giovane Rettore dell'Università di Teramo, sta promuovendo.

Valeria Caiolfa

Il 13 di agosto vi è stata la cerimonia della consegna del Premio del "Torricellano nel Mondo 2013" che come sappiamo è stato aggiudicato al Professor Luciano D'Amico attuale Magnifico Rettore dell'Università di Teramo. La cerimonia si è svolta nella sala consigliere del Comune e ha visto la partecipazione di tanta gente fra parenti ed amici di Luciano. Al premiato è stato conferito una torre in argento, opera dell'orafo Pasquale Imbastaro, ed una pergamena disegnata da Eduardo Mastronardi su cui si riportava



Foto di gruppo dei Torricellani nel mondo presenti in sala: Giose Di Fabrizio (2009), Carlo Crivelli (2010), Valeria Caiolfa (2011), Luciano D'Amico (2013), Guglielmo Coladonato (2012)

la motivazione: Il prestigio, la modestia e la disponibilità fanno di Luciano un professionista di fama e un concittadino di cui possiamo essere orgogliosi. Dopo la cerimonia, buona parte del pubblico si è trasferito al Ristorante Da Ciro per quello che ormai è denominato "Il pranzo del Torricellano" ed infine a sera Le Sorelle Serpilli, nella sala della Mediateca, hanno offerto al premiato ed ai numerosi convenuti un concerto di musica classica per Chitarra e Pianoforte. (AP)

IL 31 di maggio 2014 scadono i termini per presentare le proposte per Il "Torricellano nel Mondo 2014". Le proposte, corredate di motivazioni e curriculum, devono arrivare all'ufficio protocollo del Comune di Torricella P. Il premio ha la finalità di riconoscere il merito a persone viventi torricellane o discendenti di torricellani che si sono distinte nella loro attività professionale od in campo culturale, artistico, sportivo, in Italia

o nel resto del mondo e nello stesso tempo hanno coltivato il legame e l'amore per il paese d'origine. Le proposte saranno sottoposte ad una commissione composta da 5 membri del consiglio comunale, il sindaco e n°4 consiglieri comunali di cui due della maggioranza e due dell'opposizione, 5 persone che vivono a Torricella e tutti i premiati negli anni precedenti. La festa di premiazione si svolgerà il 13 di agosto 2014. (AP)

# Sonia Etere...a Torricella

Un titolo: "A Torricella" anch'esso scritto di getto, con il cuore che prende in mano la penna, come tutto quello che faccio: con il cuore. Lo faccio anche nel lavoro quando ascolto disagi, malesseri che non hanno un nome, ma una sensazione: quella sensazione graffiante e indicibile che ti dice che qualcosa non va, anche se non sai cosa, eppure è lì come punta di spada a ricordarti che bene non stai, ma non lo sai dire perché hai imparato che non piace a molti ascoltare il malessere degli altri, molto spesso non piace ascoltare neanche i propri...nel lavoro ed anche nella vita, mi capita di avere intuizioni di getto, di cuore che mi fanno andare oltre l'apparenza a combattere l'indifferenza verso gli altri e verso se stessi. Gli indifferenti fanno male a chi incontrano, ma fanno male di più a se stessi,

osservatori del nulla che macinano rancori e paure non dette che fanno male senza accorgersene, indifferenti appunto, "senza differenza". In realtà di differenze la vita ed il creato sono pieni e rendono ogni cosa unica. Ogni persona unica meravigliosamente. L'indifferenza scaccia la possibilità di un bene senza condizioni che è quello che condizioni non dà per essere amato. Sei amato come sei, con la tua storia, con la tua fatica, con il sorriso ed il pianto..come sei. Ho sentito parlare di Torricella per la prima volta dalla mia amica Rosella Travaglini, con la quale ho lavorato per anni all'interno del consultorio, poi è diventato un nome familiare grazie ai miei amici fb nati tra quelle

montagne: Giuseppe Peschi, Elio che ora vive a Barcellona, Raffaele Penna. Ho conosciuto Giuseppe ed Elio con le loro belle famiglie a Torricella quando sono venuta ad agosto per la presentazione del mio libro in occasione delle manifestazioni in onore di J. Fante, scrittore amato da diverse generazioni. Non ho mai conosciuto Raffaele Penna, ma grazie alle sue dettagliate informazioni stradali, scritte su fb, sono arrivata a destinazione senza difficoltà. Il mio conoscere Torricella è cominciato proprio dall'imboccare la strada giusta, dalla sensazione dolce, morbida e vellutata di stare sulla strada giusta. Una salita..

sono abituata alla salita, faccio parte della gente di montagna, un mio nonno era pastore di transumanza, ma..quella salita era diversa, non attraeva gli occhi, ma l'anima, ci sono arrivata mentre il sole colorava di rosa, di giallo, di arancione il cielo, era così..così...ampio quel cielo, che sembrava appartenere a tutto il mondo, tutto il mondo colorato così nello

stesso istante. Il respiro si è fermato, attonito e silenzioso, il battito è aumentato, gli occhi si sono aperti per far entrare la meraviglia che potevo solo respirare piano per far entrare nei polmoni, nelle vene, non solo l'aria, ma quei colori, quegli odori, quella sensazione di delizia che si prova davanti a qualcosa di infinitamente bello che puoi nominare solo usando il silenzio. Mi sono fermata, sono scesa dalla macchina, ho allargato le mani per toccare con il palmo i colori e lasciare che la pelle prendesse quei colori e continuare a guardare quel paesaggio che guardi solo per amare e per sentirsi e per sentirsi amata, in cui neanche Dio potrebbe aggiungere qualcosa per renderlo più bello. Bene amici torricellani, questo è l'inizio della mia lettera, sono arrivata al numero di caratteri consentiti per cui vi mando un sorriso amo scherzare con me e con la vita. Se volete manderò "A Torricella" 2-3 ecc.

## A Torricella per presentare il suo libro : *Nella cucina di Sofia ci siamo anche noi*

Il 10 agosto scorso è stato presentato, presso la mediатеca J. Fante, "NELLA CUCINA DI SOFIA CI SIAMO ANCHE NOI", scritto da Sonia Etere ed edito da Tracce. Il libro racconta storie di donne che usano il cibo contro se stesse, come recita il sottotitolo "perché pensano di avere poca forza nella voce per chiedere all'altro amore e rispetto". Sonia sintetizza la sua personale esperienza, ma al tempo stesso racconta le storie di tante donne, di tante "Sofia", che chiedono non solo una cura per il corpo, ma per l'anima. Donne che con i loro problemi collegati al cibo chiedono amore, attenzioni, rispetto e riescono a vincere la loro battaglia, riacquistano fiducia in se stesse, imparano a sentirsi più leggere, dopo essersi liberate dalla rabbia e dal dolore che le appesantivano, insieme ai chili in più. E questo grazie ad una cura speciale, fatta di musica, di poesia, d'ascolto, che Sonia prescrive insieme ai consigli alimentari. Leggendo il libro di Sonia assapori le piccole gioie della vita, dai il giusto valore ad ogni cosa, la fretta e l'abitudine, spes-

so, fanno perdere di vista il valore dei piccoli gesti, delle emozioni. Impari a non lasciarti morire dentro, ad accettare che la vita è fatta di successi e di sconfitte ma vale la pena di essere vissuta, sempre. Capisci che è importante ricercare la felicità, seguire le tue passioni, impari che è importante metterti in gioco costantemente. Un libro che consiglio di leggere a tutti. Lascia, quando arrivi all'ultima pagina, un senso di benessere, di pace interiore...Sonia Etere è nata e vive a L'Aquila. E' una dietista che ha completato e arricchito i suoi studi nel campo sociale e di relazione, collabora da diversi anni con il Consultorio AIED, che ha contribuito all'edizione del volume. Sonia ed io siamo amiche ed ex colleghe, la conosco da molti anni, ho avuto il piacere di lavorare con lei all'AIED di L'Aquila, è una donna "esplosiva", ha una carica addosso che trasmette a tutti i suoi interlocutori, ama la musica, i libri, viaggiare... Sonia ama la vita...

Rosella Travaglini

Sonia Etere



Sonia Etere  
**NELLA CUCINA DI SOFIA  
CI SIAMO ANCHE NOI**  
Storie di donne che usano il cibo come un'arma contro se stesse  
perché pensano di avere poca forza nella voce per chiedere  
all'altro amore e rispetto.  
di Rosella Travaglini





# Joe Flacco

Quando la notte del 3 febbraio 2013 al Louisiana Superdome di New Orleans si giocava il Super Bowl, la finale del campionato di football americano, l'evento sportivo più seguito negli Stati Uniti, pochi sapevano che l'eroe di quella partita era un giocatore originario di Torricella. Il suo nome è Joe Flacco, quarterback della squadra dei Baltimore Ravens – i corvi di Baltimora – chiamati

come una poesia di Edgar Allan Poe che nella metropoli del Maryland visse e morì.

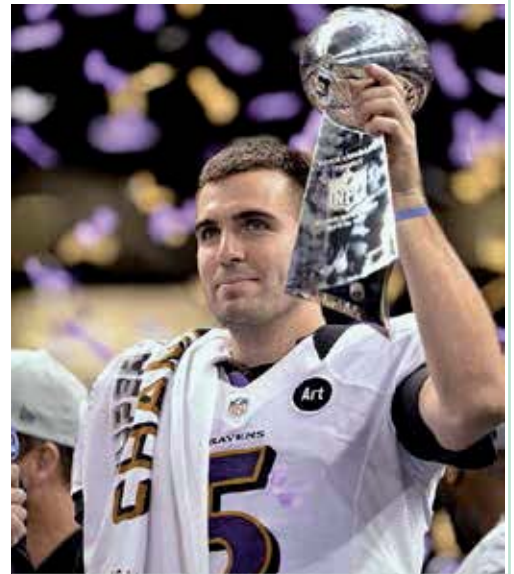
La storia della famiglia di Joe Flacco è uguale a tante altre storie di emigranti partiti dall'Italia, di tanti abruzzesi come Michael Bublè da Villa Santa Lucia degli Abruzzi e Michael Giacchino, premio Oscar e autore delle colonne sonore della Pixar, da Casoli. Una storia che ha inizio a Torricella dove, nel 1869, nasce Domenico Del Duca, l'antenato di Joe, che parte per gli Stati Uniti e arriva sulle rive del fiume Delaware a Camden nel New Jersey. In questa piccola città, ancora oggi tra le più violente d'America, nei cui cantieri fu varata la USS Indianapolis, l'incrociatore che trasportò la bomba di Hiroshima, nasce sua figlia Elisabeth che – come spes-

so accadeva tra emigranti di religione cattolica – sposa un irlandese di nome Tom Madden. I due hanno una figlia che chiamando alle radici abruzzesi, si unisce in matrimonio a Stephen Flacco, originario di Isola del Gran Sasso; dalla loro unione nasce, nel 1985 a Audubon, Joseph

## La storia di Joe Da Torricella al Super Bowl

Vincent, per tutti Joe.

Il ragazzo cresce, fino a raggiungere il metro e novantotto, la statura giusta per un quarterback, ruolo dove è fondamentale leggere la partita, dirigere la squadra e guardare lontano, lanciando la palla ovale oltre le



Joe Flacco, uno dei più grandi campioni del Football americano, gioca con il Baltimore Ravens con cui ha vinto quest'anno il super bowl americano, Il bisnonno di Joe si chiamava Domenico De Duca ed era di Torricella

linee della difesa. E Joe il pallone lo lancia magnificamente, forte del suo braccio alla dinamite. Questo talento gli permette di iniziare una brillante carriera nella NFL, la lega professionistica di football americano. E così, uscito dalla Delaware University, viene scelto nel 2008 dai Baltimore Ravens, una franchigia giovane ma che ha già vinto un Super Bowl nel 2001. Cinque è il numero di maglia di Flacco e cinque sono gli anni che trascorrono dall'inizio della sua carriera e la finale di New Orleans che vede opposti i suoi Ravens ai favoritissimi San Francisco 49ers. Ma quella notte è la notte di Joe, che completa 22 passaggi su 33 tentativi con 3 passaggi da touchdown e nessun intercetto, consentendo ai Baltimore Ravens di battere San Francisco per 34 a 31 e vincere il quarantasettesimo Super Bowl. Per questa straordinaria vittoria Joe Flacco – da Torricella – viene eletto miglior giocatore della finale.

torricellan's



anni 40 - Torricella - Via Bellini -  
Zi Fedele Porreca di ciufielle .. lu ferrare  
negli ultimi anni

Matteo Materazzo

# La linea del Sangro

Domenica 8 Dicembre a Civitaluparella (CH) ha preso il via l'attività del comitato cittadino "La Difesa" a tutela del territorio dagli impianti eolici selvaggi.

La Regione Abruzzo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica nel comune di Civitaluparella in località "COLLE DEL VENTO" e la realizzazione di una nuova stazione elettrica da 150kv nel comune di Villa Santa Maria.

Da quanto si sa la Civitaluparella wind s.r.l., società di scopo, iniziò la pratica nel 2009 e pur non avendo raggiunto nessuna

convenzione con il Comune, nel giugno 2010 la commissione regionale espresse parere favorevole alla realizzazione del progetto, pur se nella mancanza di osservazioni di natura tecnica e ambientale da parte dell'amministrazione comunale.

Nel maggio 2012 il progetto, autorizzato dalla Commissione di valutazione di impatto ambientale, è andato in conferenza dei servizi. Nell'ottobre 2012 l'amministrazione sollevando problematiche ambientali adottò una delibera nella quale si dichiarava contro il progetto.

Successivamente, il 5 novembre 2013, la Provincia di Chieti ha pubblicato l'avviso

te preoccupazione per l'impatto che tale impianto avrebbe sull'ambiente e sul futuro di un'area che ha delle grandissime potenzialità naturalistiche e turistiche.

Il 18 dicembre si è riunito il Consiglio Comunale ed all'unanimità ha deciso di non approvare la convenzione con la Civitaluparella Wind e ha dichiarato opposizione alla realizzazione del parco eolico. Contemporaneamente anche il sindaco di Villa Santa Maria ha espresso un netto NO alla costruzione della centrale elettrica, grande quanto due campi di calcio, che dovrebbe sorgere vicino alla chiesa della Madonna in Basilica, una zona di

dell'avvio dei procedimenti di esproprio dei terreni interessati dal Parco eolico.

Il comitato cittadino "LA DIFESA" nato in seguito all'emergenza di contrastare la realizzazione dell'impianto eolico, ha dato subito battaglia esprimendo una for-

interesse culturale e storico e annuncia azioni legali. Anche qui è stato costituito un comitato "No centrale" con l'obiettivo di contrastare questa scelta regionale.

Su questo argomento abbiamo sentito Paolo Ricci, Presidente della Pro Loco e segretario del comitato "La Difesa",

che fra l'altro ci ha precisato che "le 9 pale che vorrebbero installare dovrebbero sorgere ad 1 Km dal centro storico del paese, sul colle di fronte alla piazza principale, quindi con fortissimo impatto ambientale. Infine, per rendere la cosa ancora più incredibile, anche Fallo e Montelapiano, due

dei paesi confinanti, hanno in progetto un parco eolico sempre nella stessa area. Immaginate voi che disastro!!!" L'argomento comunque è in completa evoluzione, per esempio il 5 gennaio 2014, è stato pubblicato su Il Centro che i terreni dove dovrebbero installarsi le pale, erano stati dichiarati per legge non edificabili in quanto sede di passati incendi. Ma per saperne di più digitate sul motore di ricerca Civitaluparella oppure andate su Il Centro oppure su Abruzzolive.tv, la web tv abruzzese con sede a Lanciano. Avrete molto da leggere e da sentire. (AP)

## Nasce il Comitato contro un Parco Eolico a poca distanza da Civitaluparella



## NO Definitivo al progetto della Forest Oil a Bomba

Una notizia molto importante: il 20 di novembre scorso il Comitato di valutazione di impatto ambientale VIA ha espresso il definitivo parere contrario allo sfruttamento del gas metano proveniente dal giacimento situato sotto la Diga del lago di Bomba. Dopo un estenuante ping pong fra i vari pareri contrari e la presentazione di nuovi documenti da parte della società petrolifera americana finalmente, dopo un percorso durato 4 anni, si è giunti al verdetto finale (si spera). La motivazione del VIA dice così: Non è superato il motivo ostativo relativo all'eventualità di abbassamento che potrebbero innescare eventi irreversibili con conseguenti danni insostenibili sulla sicurezza della collettività locale.

In pratica i tecnici regionali hanno ritenuto insuperabili le problematiche di subsidenza che si sarebbero potute innescare durante e dopo una eventuale estrazione di gas naturale dal sottosuolo dando così ragione al Comune di Bomba, alla Provincia di Chieti e principalmente al Comitato dei cittadini "Gestione Partecipata del Territorio", sempre presenti e che non hanno mai smesso di controllare le varie fasi di questa con-

troversia anche per fare in modo che questa delicata questione fosse sempre all'attenzione dei media locali e regionali.

Bisogna dire anche che dopo questo parere contrario relativo a Bomba, il 5 dicembre è arrivata in Abruzzo anche un'altra bella notizia: due società straniere di ricerca petrolifera, la canadese Cygam Gas e l'irlandese Petrolceltic, rinunciano alla concessione di ricerca che avevano ottenuto tempo fa per il territorio di Civitaquana in quanto le leggi attuali della Regione Abruzzo approvate nel 2010 non consentono l'esplorazione di petrolio nell'area regionale, assumendo così una chiara posizione contro le ricerche petrolifere ma ancor più contro le trivellazioni.

A tal proposito la Professoressa Maria Rita D'Orsogna, che noi ben conosciamo per averci onorato di pubblicare due suoi articoli scritti appositamente per il nostro giornale, dice a tal proposito (da Il Centro del 5 dicembre): Dopo l'Eni ad Ortona e la Forest Oil a Bomba, la Cygam gas e la Petrolceltic abbandonano l'Abruzzo grazie all'attivismo, al tempo, all'intelligenza, all'amore di tutti gli abruzzesi che si sono mobilitati dal primo giorno del Centro Oli fino ad adesso. (AP)



# Parco fluviale di Acquevive, uno schiaffo al buonsenso

Incredulità e disagio a Taranta Peligna fra gli amministratori comunali e la popolazione per una decisione della Regione Abruzzo la quale ha recentemente pubblicato un progetto per la costruzione di una centrale elettrica sul Fiume Aventino. Ma non è tutto perchè il posizionamento di questa centrale sarebbe stata indicata proprio all'interno dell'area del bellissimo Parco delle Acquevive, a 400 mt dall'abitato di Taranta, una dovrebbe captare le acque all'uscita della condotta e l'altra andrebbe a ricadere nello stesso tratto delle Acquevive. La cosa incredibile è che ci sono voluti 25 anni affinché si iniziasse a progettare il Parco fluviale in linea con le più moderne visioni di turismo sostenibile, fino a quando nel 2010 sono stati ottenuti i fondi di circa 1.7000.000 € dal CIPE della stessa Regione Abruzzo. Ci sono voluti due anni per costruirlo con tanta fatica e dedizione da parte dell'Amministrazione guidata da Marcello Di Martino. Ora inaspettatamente arriva questa "batosta" che annulla completamente quella di prima, difficile da comprendere e da digerire. Certamente è già battaglia e sicuramente i tarantolesi non si arrenderanno facilmente e con loro tutti gli abitanti della zona che amano la natura. Il Parco delle Acquevive, 50 mila metri quadri, da sempre un luogo incantevole al pari delle Fonti del Clitumno, è

stato ora sistemato in modo perfetto per essere anche in collegamento con le altre bellezze della zona. Per attrezzarlo e renderlo fruibile a tutti sono stati costruiti un ponte di legno, un anello attrezzato per le attività sportive, degli

## Taranta Peligna

*La Regione Abruzzo vuole costruire una centrale idroelettrica all'interno del Parco fluviale delle Acquevive, la popolazione e l'amministrazione sono contrarissimi*

orti, un'area picnic, dei moduli didattici, una teca di legno e vetro in cui sono riprodotte due turbine della vecchia centrale

di Vincenzo Merlino, quella delle famose coperte di Taranta, e per finire, quello che è la caratteristica del Parco, ossia una cupola geodetica realizzata da un'azienda inglese, in vetro e alluminio, una serra ad altissima efficienza energetica per ottenere una germoteca. Deturpare, togliere acqua ad un Parco fluviale significa

decretarne la sua fine e sarà fortemente penalizzante per l'economia turistica dell'intera zona che comprende Le Grotte del Cavallone oltre ai poli museali di Palena, Lama e archeologici di Juvanum. Per questo i cittadini e gli amministratori di Taranta lanciano un forte appello alla Regione, al Genio Civile competente perchè bloc-

chino questo scempio e non si arrivi a buttarne all'aria tanti soldi già spesi e una vera risorsa per la intera zona interna del Sangro Aventino. (AP)



Parco delle Acquevive- La bellissima cupola geodetica ad altissima efficienza energetica dove vengono coltivate e preservate varie essenze locali



Parco delle Acquevive - Un tratto del parco ristrutturato nel 2012 dove si può passeggiare ed ammirare varie specie botaniche

Il Parco fluviale delle Acquevive, sulle due sponde del fiume Aventino, dove è presente la Sorgente delle Acquevive, è assolutamente uno dei posti d'Abruzzo da non perdere.

Rilassante, avvolgente, profumato, innovativo, dove la natura ed il corpo fanno tutt'uno. E lo spirito gioisce. Nel 2012 il Parco è stato ristrutturato dall'Amministrazione comunale e si arricchisce di servizi: la possibilità di fare sport

all'aria aperta con un percorso fitness attrezzato; la gioia di fare un picnic, con uno sguardo ai bambini che giocano nel parco

giochi; curiosare sul territorio visitando gli orti del Parco ed il punto vendita con locali prodotti genuini; dissetarsi con l'acqua

"Acquevive"; passeggiare respirando a pieni polmoni; rilassarsi sulle note dello scorrere del fiume. Il Parco Fluviale è anche e soprattutto uno specchio della natura di grande spessore. Specchio del territorio

sono le piante ed i fiori che il Parco avvolgono e proteggono. Un vero e proprio, imperdibile, museo di botanica!



chi questo scempio e non si arrivi a buttarne all'aria tanti soldi già spesi e una vera risorsa per la intera zona interna del Sangro Aventino. (AP)

CHI'SSI DICIE? 29

A maggio 2013, è nata a Pennadomo l'Associazione Culturale no profit Transumanza Artistica. Gli intenti dell'Associazione sono promuovere eventi culturali permettendo la libera circolazione dinamica di idee, mettere in atto manifestazioni culturali che facciano conoscere in modo itinerante le zone interne dell'Abruzzo e tra le altre iniziative organizzare passeggiate "artistiche" in sentieri naturali, coinvolgendo oltre agli associati, persone provenienti da qualsiasi espressione della società civile e artistica, condividendo successivamente le esperienze in incontri, convegni e mostre fotografiche, di pittura, performance, reading e concerti musicali. Da

luglio a novembre del 2013, l'Associazione ha organizzato il format transumanzartistica, divenuto dal 2013 itinerante, andando a toccare 5 tappe, Villalfonsina, Vasto, Vittorito, Pennadomo e Lanciano con circa 2000 visitatori delle varie mostre allestite. Vincitore del concorso di pittura è stato l'artista Roberto Di Giampaolo. Il

10 agosto, con Claudio Di Toro del gruppo musicale Anemamé si è organizzata la NOTTE VERDE NO PETROLIO a Fossacesia

Marina, dove 20 collettivi musicali (tra cui i torricellani Dominique la Bass) hanno dimostrato in modo civile (con parole e musica) il loro secco no alla petrolizzazione della costa adriatica. Alle CAMMINATE ARTISTICHE che sono state svolte nello splendido scenario del Blockhaus della Maiella e successivamente tra Pennadomo e Torricella Peligna tra le gole (Sito di Interesse Comunitario)

denominate "GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA", hanno partecipato artisti, amici e semplici appassionati della natura con la guida sapiente di

Giuseppe De Angelis (Pennadomese residente nel territorio di Torricella Peligna). Vanto della nostra associazione è stato quello di proporre IL MANIFESTO DELL'ADRIATICO, in cui l'amico Prof. Vittore Verratti dell'Università di Chieti ha scritto un documento che è divenuto importante testimonianza contro lo sfruttamento sconsiderato della natura. Il MANIFESTO è attualmente promosso su i maggiori social network.

Il 2014 sarà un anno di novità per l'Associazione, continueremo a camminare e promuovere eventi culturali, nella speranza di dare un piccolo contributo alla nostra regione, perchè se è vero che la cultura non può cambiare il mondo, può contribuire a renderlo più bello! Invito aperto ai torricellani, siamo vicini e pronti a portare una tappa della "transumanzartistica 2014" da voi...che ne dite?

Ugo Trevale



Una delle camminate artistiche e geologiche organizzate dall'associazione no profit presso le Gole di Pennadomo e Torricella Peligna, sito di interesse Comunitario



Agosto 2013 - Vasto - Tappa del transumanzartistica, due delle partecipanti alla gara



Pennadomo - Sala comunale, dove il 16 di agosto 2013 si è conclusa l'esposizione delle opere che hanno partecipato alla Transumanza Artistica 2013 e che ha visto vincitore l'artista Roberto Di Giampaolo



## LA RICETTA..... SECONDO MATTEO

Mi presento, sono Matteo Ficca, ho 25 anni, sono di Torricella anche se sono nato ad Ateessa, mi sono diplomato cuoco nell'Istituto Alberghiero di Villa Santa Maria. Da quando mi sono diplomato ho lavorato in alberghi e ristoranti della zona chietina e pescarese. Sono stato anche a Fiesole in un albergo a 5 stelle. Attualmente sto lavorando nel ristorante Tempio del



Mare di Fossacesia. Il mio vanto personale è essere stato scelto per tre anni di seguito come cuoco in uno dei punti ristoro del percorso enogastronomico di ArteMusica&Gusto e ancor di più il successo che hanno riscosso i miei piatti. Ora vi presento un piatto tipico abruzzese e torricellano in particolare: il Brodo di Natale, e un dolce tipico delle nostre parti: il "cellopieno"

### BRODO DI NATALE

#### BRODO

Fondamentale una gallina vecchia .....che fa buon brodo  
Sedano, carote, cipolla, patate q.b. sale q.b.

#### PROCEDIMENTO;

Dividere la gallina in ottavi, riempire una pentola d'acqua fredda, e mettere la carne, il sedano, la carota, la cipolla e la patata, mettere sul fuoco e portare a ebollizione almeno per tre ore minimo.

#### PIZZA RUSTICA

1 cucchiaio di farina.  
1 cucchiaio di di formaggio grattugiato.  
1 tuorlo d'uovo.

#### PROCEDIMENTO;

Impastare uova, farina, e formaggio tutto insieme, stendere in una teglia e cuocere in forno.



#### PALLOTTINE DI CARNE

100gr di carne di manzo.  
1 tuorlo d'uovo.  
formaggio grattugiato q.b.

#### PROCEDIMENTO;

Impastare la carne l'uovo e il formaggio tutto assieme, formare delle palline e cuocerle a parte sempre nel brodo di gallina.



#### Procedimento finale:

Versare entro la zuppiera il brodo di gallina, le poltettine e la pizza rustica in modo che galleggino e servire ben caldo.

### CELLI RIPIENI

#### LA PASTA

1kg di farina  
8 uova intere  
2 bicchieri di olio  
300gr di zucchero  
1 bustina di lievito  
scorza di limone  
grattugiata q.b.  
latte fresco q.b.



#### PROCEDIMENTO

Su un piano di lavoro disporre la farina a fontana, mettere le uova intere, l'olio, lo zucchero, la buccia di arancia grattugiata e sbattere con una forchetta, infine aggiungere la bustina di lievito e il latte fresco, impastare il tutto. Far riposare la pasta prima di lavorarla per qualche minuto. Tagliare dei piccoli pezzetti di pasta, stenderli con il mattarello, e riempire con un po di farcia e chiudere a forma di uccello.....infornare a 180° per 20 minuti.

#### IL RIPIENO

1lt di mostocotto tradizionale  
500gr di noci tritate  
scorza di arancia grattugiata q.b.  
pane raffermo q.b.



#### PROCEDIMENTO

Portare a ebollizione il mostocotto, aggiungere il pane e cuocere per qualche minuto, infine aggiungere le noci e la buccia di arancia grattugiata.

## Pensieri e parole

A Torricella si arriva dal mare arrampicando la collina, o dalla montagna discendendone la spalla.

Il viaggio da qualsiasi parte si arrivi nell'ultimo tratto diventa infinito, l'ansia cresce...il tempo s'allunga.

Ogni curva scopre un nuovo paesaggio: ora il mare, ora il lago, ora il monte, ora la valle, madre natura ha voluto concentrare in poco spazio tutta la bellezza con cui è fatto il mondo.

Il silenzio ti accoglie...il giovane gatto che avevi affidato alle amorevoli cure di una zia premurosa sonnecchia sull'ultimo scalino...invecchiato, non ti degna di una festa... forse neanche ti riconosce.

Da sotto guardi l'uscio, vedi tua madre che ti sorride, il tuo arrivo le ringiovanisce il passo, mentre alle spalle ti sorprende la voce di tuo padre, che, tornato ragazzino gioca con i tuoi figli. Ma è solo un attimo, è solo un altro sogno, il tempo li ha portati via.

I tuoi figli sono lontani a lottare un'esistenza, loro non ricordano i lunghi inverni e le dolci estati che Torricella sapeva regalare, loro sono nati lontano, non seguiranno più i tuoi ritorni,

### ..tornerai ancora



#### ... davanti casa in una foto degli anni settanta

hanno altri ricordi, altre sensazioni da vivere.

Entri...l'aria ferma si attacca alla gola, il naso percepisce odori di muffa, correndo percorri il corridoio, spalanchi gli occhi alla casa. Una luce accecante invade i contorni, svela le cose, rivela i tuoi passi impressi nella

polvere ammicchiata dal tempo.

Ti guardi intorno, l'orologio di rame in cucina ha fermato il suo tempo, un calendario ingiallito mostra la pagina "Gennaio 99", il crocefisso sul camino, le pentole, il tavolo, il manico di un ombrello rotto, il vecchio televisore con il tubo catodico, tutto è al proprio posto in questa casa chiusa, tutto perfettamente in ordine, manca solo la vita.

Un dolore acuto ti prende il petto, hai bisogno di rallentare il cuore, ti siedi sulla vecchia poltrona dove tuo padre ha sonnecchiato i suoi ultimi anni... le dita sul polso indovino il ritmo, respiri lento buttando dentro tutta l'aria che puoi. Con la mente chiedi scusa alla casa, al melo, che ha buttato via i suoi frutti, alla vite, che tenace si espande suicidandosi nella crescita, chiedi scusa per averli abbandonati per non averli accuditi così come ti avevano insegnato.

Ogni volta è così... poi la vita ti riporta lontano, ma già sai che tornerai di nuovo, tornerai ancora, fino a quando il fiato darà ossigeno al cuore.

Mimmo Cianci

Nei giorni scorsi sul gruppo Facebook c'è stata una autentica battaglia a suon di termini dialettali torricellani, fra Domenico Cianci e Rosanna Di Cino, senza un senso logico ma senza esclusioni di colpi, con qualche sporadica intromissione di Giovanni Barcaro e Attilio Di Fabrizio. Ha cominciato Domenico Cianci, pensando che nessuno gli potesse tenere botta invece ha trovato una combattente nata....

Domenico Cianci: la visqula, l caie, la concaspasa ,lu maneir, la caut, la cannizr, lu zuffrataur, li sfrivili, la cataratt (non quella dell'occhio),la cttrol, lu saccaun ,la voltarecch, lu ciavarr, lu amier, la prechar, lu uerr, la crisctaur

Risponde Rosanna: la pajere, la vindriscine, la conche, l'acce-tarell, la spare, la vrisqula, la ficur, la sciangulaficr, l' carracin. lu mezzpesl, la cucucell, la mlangul, lu lacc, lu capfoch, lu maner d la conch, la sgreul, la callar, la srvelt, "

Si intromette Giovanni Barcaro Lu cazzaun. Risponde Attilio Di Fabrizio : lu pallaun, la straulataur, li cascign, la carrucl, l alloin, lu pisciarell, lu prancatel, la capansl e la capamond, li miricul, uoi, la loiv,. Ancora Rosanna: La spar, lu mandric-

### Lu 'ndialett.. che passione!!

chiol, lu mandil, la fssor, la pignatell, la marrocch, l grandinij, lu zappon, lu tecchj,

la 'rravataur, la ruscioij, la riscaratieur d l sagn, lu stij d la mucchij, la taijafren, la renl d lu porc, la granar, lu pmlar, lu uallnacc, lu rocl dll'ov, la fronn, la sparatrapl, lu vucal e la ricciol, lu fazzulttaun, la pulgiarol. ....Ah che bello il nostro dialetto!!!!!! Poi passa ai soprannomi : Chiss'd...catiell, pajjacc, siddr, cacator, piccador, sussett, paperabell, tribuzij, urzett, uangialott, mattiuol, piparuol, ruscett, ciafiell, ciufiell, achill, cianghett., la stell, totonn, papanard, 'ccitton, farine, fasciuol, cillippomm, bufalar, pulciniell.

Risponde Cianci con le contrade : lu murret, stazz cavall, col d lu zengr, bufalar, pulciniell, suliegn d la penn....campagne: lu cason, pidicone, lu murret piccirill, fruosc, lu coll d francisc, lu prsdent, allara, la pran d la madonn, lu pisciarell,la pran d l case, spramont,..... e non è finita qui, è continuato ancora.. senza sosta, per ore e ore



## versi



Quest'estate, nel bel mezzo di agosto, il caro Tonino Di Pietrantonio, per noi tutti "Il Professore", per essere stato per molti anni professore di tecnica alle medie, ci ha lasciati improvvisamente. Grande è stato il cordoglio di Torricella e la partecipazione all'ultimo saluto.

Il 2 di gennaio 2014, come augurio per i torricellani Loris Di Pietrantonio, il figlio, ha scritto questo post su facebook: *Con le parole di una delle ultime poesie di mio padre auguro a tutti i torricellani e in particolare a quelli che vivono e vivranno in paese un Felice 2014 - Loris*

"Bisogna saper dare un certo ordine alle cose  
Per poter sopportare il peso della vita.  
Sentire l'armonia del creato senza perdersi.  
Osservare senza inquisire.  
Attingere emozioni senza cercarle.  
Lasciarsi andare al rumore del vento,  
Allo scrosciare della pioggia,  
All'infuriare della bufera.  
Considerarsi un tutt'uno con gli elementi.  
Considerarsi come un elemento della natura stessa.  
E non un osservatore attento ed estraneo.  
Allora l'armonia scende nell'animo e lo conforta.  
Lo ristora. Lo tonifica.  
E ci si sente forti e inebriati da tanta possanza."  
- Carmine Di Pietrantonio

Dopo aver letto questa poesia Alessandro Teti ha scritto per il nostro giornale questa nota:

Ho avuto modo di frequentare il Professore Carmine di Pietrantonio a partire dai lontani anni '60. Insieme ad altri amici (Antonio Piccoli, Walter e Rodolfo Teti ed altri) formavamo un gruppo molto unito che tra l'altro nel 1970 diede luogo all'uscita del primo giornale di Torricella "LA RONDINE". "Osservare senza inquisire" è scritto nei primi versi di questo ammirevole componimento che rispecchia in pieno il suo animo: infatti aveva il grande pregio di rispettare anche coloro che non la pensavano come lui. A volte, specialmente nel periodo di campagna elettorale tra le due opposte fazioni politiche si formava un muro di odio da cui scaturivano rancori e maldicenze, il professore con la sua compassata saggezza ci esortava: "Chi non è d'accordo con le tue opinioni, è un avversario politico non un nemico da eliminare": Ciò che ho sempre ammirato in lui è stata la pacatezza con cui guardava agli eventi umani e a quelli naturali. Questa poesia non è forse un elogio del creato? "Bisogna dare un ordine alle cose" e sicuramente lui non avrebbe messo al primo posto la ricchezza materiale, ma il lasciarsi incantare da tutto ciò che ci elargisce gratuitamente la natura: il rumore del vento, lo scrosciare della pioggia, l'infuriare della bufera.

## emozioni

### andare a cantare da Papa Francesco è stata una occasione unica

Un giorno mi suona il campanello, mi affaccio al balcone e un'amica mi chiede se ho impegni mercoledì, tra 6 giorni, perché serve un soprano per andare a cantare dal papa. Io mi fermo un attimo a riflettere e... penso alla mia agenda e... Le rispondo che dovrei vedere perché forse ho già un impegno. "Ci serve un soprano che sappia leggere la musica. All'accademia il maestro si è ricordato di te e mi ha detto di venirtelo a chiedere" "Un attimo che scendo." Mentre scendo le scale rifletto un attimo alle parole che prima forse non avevo ben capito, apro il portone e le chiedo: "Scusa, hai detto andare a cantare dal P a p a ? !"

"Sì Marià ci serve..."  
"E avete pensato a me?!" "Hai altri impegni, non ci sei?"

Effettivamente non è un invito che ti capita di ricevere tutti

i giorni, quindi non avevo afferrato subito. Ho pensato che sulla mia agenda c'era sicuramente già qualche appuntamento di lavoro, ma che avrei spostato immediatamente.

La BCC aveva prenotato una messa a San Pietro in occasione del suo 100 anno. Generalmente cantano con un coro formato dai loro dipendenti e diretto dal Maestro Elio Gargarella dell'ARS Antiqua di Atessa, ma questa volta hanno chiamato come rinforzi alcuni musicisti del conservatorio e ... me. Fortunatamente conosco quasi tutti i pezzi, tra cui un Ave Maria del '500 che mi piace particolarmente e che avevo già cantato in un altro coro. Il programma mi piace e ... il 31 ottobre arriva in fretta. Partiamo alle 2:30 del mattino per partecipare all'udienza e avere un posto più vicino a Papa Francesco e ... l'arrivo, l'attesa, la sua vicinanza ... è stato un momento unico. Il pomeriggio poi, passare le guardie per entrare in Vaticano, entrare attraverso un passaggio insolito e arrivare all'Altare di San Pietro per poi cantare... è stata un'emozione unica in tutto. L'organista addirittura aveva dovuto mandare il suo curriculum di studi per suonare l'organo a canne, e cantare all'Altare con violino, violoncello, oboe, flauto e contrabbasso è stato per me un momento che ricorderò per tutta la vita.



**31 ottobre 2013 - Roma - Vaticano- Coro BCC Sangro Teatina in udienza da Papa Francesco. In questa formazione del coro ha fatto parte la nostra redattrice Marianna Piccoli.**

Marianna Piccoli

Quando mi chiedono di dove sono, rispondo sempre: "di un piccolo paese di montagna del Centro Italia più o meno alla stessa altezza di Roma ma dalla parte dell'Adriatico". Se me lo

chiedevano quando abitavo nel Nord Italia dicevo "sono abruzzese, di un piccolo paese nella provincia di Chieti". A volte mi chiedo come sono gli abitanti di questo piccolo paese, per cercare di capire meglio come sono io ma non ho ancora trovato la risposta, forse perchè non c'è un torricellano "tipo". Pensando a come siamo, mi vengono in mente però almeno tre grandi gruppi.

Il primo lo definirei "i puri", gli autentici torricellani, quelli che hanno vissuto sempre a Torricella, tranne per brevi viaggi o vacanze. Sono loro che conservano le caratteristiche degli abitanti della nostra terra.

Da ragazzo appartenevo a questo gruppo e quando a Lanciano mi definivano montanaro ne ero orgoglioso, mi riconoscevo nella durezza e nella semplicità della montagna.

Il secondo gruppo è formato da quelli che sono andati via, tornano sporadicamente, non sanno più parlare il dialetto, non lo hanno insegnato ai loro figli, hanno dimenticato molti vocaboli antichi e, un po' alla volta, stanno perdendo la loro identità originaria. Li definirei "contaminati", sono quelli che vivono a contatto con gente molto diversa dal loro paese d'origine e, in questo periodo della mia vita, mi includerei in questo gruppo. Abito a Barcellona, ho dovuto imparare due lingue ufficiali, lo spagnolo e il catalano, che uso nella vita quotidiana e nel lavoro

## Torricellani puri, contaminati e forestieri

ro da molti anni. A pochi metri da casa mia c'è un "wok", un grande ristorante giapponese dove a volte vado con le mie figlie, diversi ristoranti arabi che preparano le loro specialità come il "cous cous" o il "doner kebab", molti ristoranti e bar che stati comprati dai cinesi, negozi di

frutta o alimentari pachistani e indiani, dove compro qualcosa ogni tanto.

Il terzo gruppo potrebbe essere quello dei "forestieri", formato da persone che tornano molto raramente e hanno serie

difficoltà con il dialetto (se abitano fuori dall'Italia anche con l'italiano). Hanno un forte accento della loro città adottiva, romanesco, fiorentino, milanese, francese, inglese, vorrebbero dissimularlo ma non ci riescono perchè ormai sono qua-

si degli estranei. Sono spaesati e spesso si sentono stranieri sia a Torricella che nelle città dove vivono. A volte mi chiedo se un giorno farò parte anche di questo gruppo, dopo essere appartenuto al primo e al secondo.

Ho sempre pensato che non c'è una scelta migliore delle altre e che tutte sono ugualmente rispettabili, non ho preferenze,



Là dove nascono le nuvole...

foto di Pino Piccone

### La contea dei ginepri

*Sette ginepri, un ciuffo di margherite,  
nibbi che striano l'aria,  
un fosso d'acqua dove non pesca  
l'uomo,  
fanciulle un attimo, i silenzi sacri.  
Questa è la Contea dei ginepri;  
ma devi spaccare la scorza della querce  
con un pugno  
tanta è la forza  
per poterci vivere.*

**Clemente Di Leo**  
(Colledimacine 1946-1970)

nè tanto meno critiche da fare, ammiro chi è rimasto a Torricella e soprattutto chi lotta contro i mulini a vento e contro tutte le avversità del posto. Capisco chi ha scelto di andare via e sono tra quelli a cui piace molto tornare e non ha mai tagliato i ponti con le proprie origini. Credo che la "contaminazione", la mescolanza, la perdita di alcuni connotati del proprio carattere e l'acquisizione di altri sia un arricchimento, un patrimonio e non un problema. Non mi sono mai piaciuti quelli che tornano e fanno un po' gli snob, che ostentano chissà quale superiorità e a volte per questo si sentono dire frasi del tipo: "Se sci rimeniute aecc a fe lu svelti ti putiev ste addò sti".

Elio Di Fabrizio



# CONTRO COPERTINA DEGLI ANNI '50



1952 - Fiera di San Marziale

1956 - Gita a Sorrento

